



Unione Colline Matildiche

UNIONE COLLINE MATILDICHE

Sabato, 20 maggio 2017

UNIONE COLLINE MATILDICHE

Sabato, 20 maggio 2017

Albinea

20/05/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 24	
Si conclude la festa delle birre artigianali	1
20/05/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 36	
Birre e grigliate in piazzale Lavezza	2
20/05/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 41	
«Col Campagnola ce la giocheremo»	3
20/05/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 43	
A Montecchio le migliori promesse del pattinaggio artistico	4
20/05/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 76	
Montecchio, poker d' autore Eliminata la Correggese	5

Quattro Castella

20/05/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 26	
Giocolieri del fuoco e osterie tipiche	6
20/05/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 32	
Sale sull' albero con una scala 86enne cade e resta ferito	7
20/05/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 57	
Boretto, Piombi riposerà nella tomba di famiglia	8
20/05/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 76	
Montecchio, poker d' autore Eliminata la Correggese	9

Vezzano sul Crostolo

20/05/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 43	
A Montecchio le migliori promesse del pattinaggio artistico	10

Politica locale

20/05/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 2	
Reggiolo, via la polvere della rassegnazione	11
20/05/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 3	
The Good Food a Reggio per aiutare Norcia	13
20/05/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 21	<i>RAFFAELE RUBERTO</i>
Il prefetto Raffaele Ruberto saluta le istituzioni reggiane	15
20/05/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 40	
L' abbraccio dei tifosi alla Grissin Bon	16
20/05/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 49	<i>ALESSANDRA CODELUPPI</i>
«Le interdittive antimafia? Salite a 38 in 2 anni e mezzo»	18

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

20/05/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 2	<i>Gianni Trovati</i>
Contratti, si cercano 2,5 miliardi	20
20/05/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 3	
All' Inps i controlli sui dipendenti a casa in malattia	22
20/05/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 3	
Dal 1° gennaio niente co.co.co. negli enti	23
20/05/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 3	
Ingressi decisi sui bisogni di competenze	24
20/05/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 3	<i>Gianni Trovati</i>
Pa, 20% del turnover alle promozioni interne	25
20/05/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 13	<i>Luca De Stefani</i>
Liquidazioni Iva, invio «cumulativo»	27
20/05/2017 Italia Oggi Pagina 24	<i>GIOVANNI GALLI</i>
Licenziati dopo tre brutti voti	29
20/05/2017 Italia Oggi Pagina 24	<i>LUIGI OLIVERI</i>
Stabilizzato chi ha lavorato tre anni negli ultimi otto	31
20/05/2017 Italia Oggi Pagina 25	
Dal 23/6 incarichi trasparenti	33
20/05/2017 Italia Oggi Pagina 25	<i>ANTONIO G. PALADINO</i>
Non acquistabili le quote di società sempre in perdita	34
20/05/2017 Italia Oggi Pagina 27	<i>CRISTINA BARTELLI</i>
Voluntary disclosure nel dimenticatoio	35

promozione

«Col Campagnola ce la giocheremo»

Bartoli, colonna della Bibbianese, sulla finale di domani sera al Bigi

BIBBIANOSi avvicina la finale del campionato di Promozione di basket.

Domenica sera alle 20.30 si affronteranno al Bigi la Bibbianese e il Campagnola, formazioni che già in regular season avevano dimostrato la loro forza classificandosi ai primi due posti del girone reggiano. Campagnola ha eliminato nei playoff Cortemaggiore, Scandiano e i Go Iwons **Albinea** mentre i ragazzi di Bibbiano hanno superato Borgotaro, Reggiolo e Correggio che in semifinale ha davvero dato del filo da torcere (sconfitta 63-61 in gara 3) alla formazione che fin dall'inizio partiva come favorita per la vittoria finale.

Forse qualche timore è passato nella testa dei veterani come Filippo Bartoli che ben ricorda come erano andate le ultime stagioni: «Negli ultimi due anni ci siamo sempre fermati in semifinale in gara 3 quindi siamo molto contenti di essere finalmente riusciti a conquistarci la finale al Bigi. Siamo contenti anche di come ce la siamo guadagnata, Correggio ha giocato una serie eccezionale quindi la soddisfazione è ancora maggiore».

Com'è l'atmosfera nello spogliatoio?
«Siamo carichissimi e non vediamo l'ora di giocare la finale».

Come vede le chances di vittoria?
«Penso che tra noi e Campagnola si parta alla pari. Siamo squadre simili, con giocatori di esperienza e diversi atleti che possono decidere la partita. Farà la differenza chi riuscirà a restare più concentrato nei 40' e a fare meno errori».

Lei è abituato da tempo a frequentare il Bigi ma da commentatore. Come sarà stavolta essere dall'altra parte della transenna?
«Sarà sicuramente una cosa particolare. Ormai al palazzetto ci sono stato tante volte che è diventata una seconda casa, ma stavolta sarò sul parquet e non sulle tribune. Sono convinto però che quando la partita inizierà mi dimenticherò di quello che c'è intorno e penserò solo a giocare». (r.b.)

Sport 41

Cremona punta Menetti ma Reggio per ora tace

La società lombarda valuta l'allenatore reggiano per un progetto triennale la situazione del coach resta però congelata almeno per i prossimi giorni

di Linda Pizzari

Un contratto triennale e un progetto triennale. Sono i termini con cui Cremona ha fatto sapere al direttore generale della Bibbianese, Andrea Zanetti, che la società lombarda è interessata a ingaggiare l'allenatore reggiano Luca Menetti, il cui contratto con la Bibbianese scade il 30 giugno prossimo.

Anche se il playoff scade nel mese di maggio, la situazione, come da tradizione, sembra essere congelata. Cremona, che si è accollata il grande progetto triennale, ha fatto sapere a Reggio che è interessata a ingaggiare Menetti, ma non ha ancora fatto un'offerta concreta. La società lombarda ha fatto sapere a Reggio che è interessata a ingaggiare Menetti, ma non ha ancora fatto un'offerta concreta. La società lombarda ha fatto sapere a Reggio che è interessata a ingaggiare Menetti, ma non ha ancora fatto un'offerta concreta.

Cremona ha da poco salutato il coach reggiano. Dopo averlo ingaggiato per un progetto triennale, la società lombarda ha fatto sapere a Reggio che è interessata a ingaggiare Menetti, ma non ha ancora fatto un'offerta concreta. La società lombarda ha fatto sapere a Reggio che è interessata a ingaggiare Menetti, ma non ha ancora fatto un'offerta concreta.

Cremona ha da poco salutato il coach reggiano. Dopo averlo ingaggiato per un progetto triennale, la società lombarda ha fatto sapere a Reggio che è interessata a ingaggiare Menetti, ma non ha ancora fatto un'offerta concreta. La società lombarda ha fatto sapere a Reggio che è interessata a ingaggiare Menetti, ma non ha ancora fatto un'offerta concreta.

Nicolò Melli alla corte del maestro Obradovic

Il talento reggiano in procinto di firmare un pluriennale d'oro con il Fenerbahce, big d'Eurolega

di Riccardo Bellini

Un talento reggiano in procinto di firmare un pluriennale d'oro con il Fenerbahce, big d'Eurolega. Il talento reggiano in procinto di firmare un pluriennale d'oro con il Fenerbahce, big d'Eurolega.

Un talento reggiano in procinto di firmare un pluriennale d'oro con il Fenerbahce, big d'Eurolega. Il talento reggiano in procinto di firmare un pluriennale d'oro con il Fenerbahce, big d'Eurolega.

Un talento reggiano in procinto di firmare un pluriennale d'oro con il Fenerbahce, big d'Eurolega. Il talento reggiano in procinto di firmare un pluriennale d'oro con il Fenerbahce, big d'Eurolega.

Serie C Silver

Cavriago e Rebasco alla resa dei conti

Alle 21 di stasera al Pala A&B gara 1 dei playoff tra le due reggiane

di Riccardo Bellini

Cavriago e Rebasco alla resa dei conti. Alle 21 di stasera al Pala A&B gara 1 dei playoff tra le due reggiane.

Cavriago e Rebasco alla resa dei conti. Alle 21 di stasera al Pala A&B gara 1 dei playoff tra le due reggiane.

Cavriago e Rebasco alla resa dei conti. Alle 21 di stasera al Pala A&B gara 1 dei playoff tra le due reggiane.

Promozione

«Col Campagnola ce la giocheremo»

Bartoli, colonna della Bibbianese, sulla finale di domani sera al Bigi

di Riccardo Bellini

«Col Campagnola ce la giocheremo». Bartoli, colonna della Bibbianese, sulla finale di domani sera al Bigi.

«Col Campagnola ce la giocheremo». Bartoli, colonna della Bibbianese, sulla finale di domani sera al Bigi.

«Col Campagnola ce la giocheremo». Bartoli, colonna della Bibbianese, sulla finale di domani sera al Bigi.

Calcio Giovanile I verdetti del Cavazzoli: ecco gli ottavi

Montecchio, poker d' autore Eliminata la Correggese

SORRIDE la Val d'Enza nel 36° Cavazzoli Under 20. Il Montecchio si toglie lo sfizio di battere (4-1) al «Valeriani» la Folgore Rubiera, qualificandosi come prima classificata ed estromettendo la Correggese cui non basta l'identico successo ai danni del Santos 1948. Per i giallorossi del trainer Pelori sblocca Semplice con uno shoot sotto la traversa, provvisorio pari in incornata di Fantuzzi; nella ripresa girata al volo di Ligabue, quindi Ferretti e Reggiani firmano il blitz; provvisorio pari rubierese di Fantuzzi. Circa 200 spettatori, Comunale di San Polo tirato a lucido e primo, storico, pass agli ottavi per la Barcaccia che costringe al pari il Bibbiano/San Polo in un derby sentitissimo. I gialloverdi di mister Leo sbloccano grazie a Battistini che interrompe l'imbattibilità di Francia, mentre nella ripresa i boys di Bertolini impattano col penalty di Remigini. Argento per l'Arcetana che si aggiudica lo spareggio col Puianello grazie a Gasperoni e al double di Shpijati (punizione e incornata su corner).

Passeggia la Casalgrandese che si aggiudica il set con la Sammartinese stesa dalle triplette di Zangone e Fontanesi.

UNDER 20. Gir.B: Barcaccia-Bibbiano/San Polo 1-1; Cadelbosco-Castellarano 1-1-1.

Gir.C: Casalgrandese-Sammartinese 6-0; **Noceto**-Daino S.Croce 2-3. Gir.E: Bagnolese-Aurora Pr 13-1; Arcetana-Puianello 3-0. Gir.F: Santos 1948-Correggese 1-4; Montecchio-Folgore Rubiera 4-1.

Gir.H: Quaresimo-Langhiranese 0-3.

YOUNG BOYS. Gir.B: Terre Matildiche-Bibbiano/San Polo 3-1; Progetto Intesa-Castellarano 2-0. Gir.C Fraore-Progetto Aurora 2-1; Borzanese-Sammartinese 1-6. Gir.E: Arcetana-Juve Club Pr 2-1; V.Bagnolo-Sala Baganza 0-2. Gir.F: Santos 1948-Reggio Calcio 0-1; Montecchio-Rubierese 0-2.

Gir.H: Montebello-Montanara 3-1. Gir.I: Saturno-Audace Pr 5-0; Fides-Colorno 0-0.

Giovedì (ore 21) scatteranno gli ottavi Under 20 dove spicca il super derby Casalgrandese-Arcetana. Il resto del programma: **Albinea**-Sammartinese, Bibbiano/San Polo-Real S.Prospiero; FalkGalileo-Folgore Rubiera; Bagnolese-Casalgrande; Montecchio-Scandianese, Sanmichelese-Piccardo Traversetolo, Langhiranese-Barcaccia.

Federico Prati.

11 SABATO 20 MAGGIO 2017 **REGGIO SPORT**

Calcio IL PERSONAGGIO

Silvestri torna a casa e si allena con i bambini

Il portiere del Leeds con i baby del Progetto Montagna

Calcio Giovanile I verdetti del Cavazzoli: ecco gli ottavi
Montecchio, poker d' autore Eliminata la Correggese

SORRIDE la Val d'Enza nel 36° Cavazzoli Under 20. Il Montecchio si toglie lo sfizio di battere (4-1) al «Valeriani» la Folgore Rubiera, qualificandosi come prima classificata ed estromettendo la Correggese cui non basta l'identico successo ai danni del Santos 1948. Per i giallorossi del trainer Pelori sblocca Semplice con uno shoot sotto la traversa, provvisorio pari in incornata di Fantuzzi; nella ripresa girata al volo di Ligabue, quindi Ferretti e Reggiani firmano il blitz; provvisorio pari rubierese di Fantuzzi. Circa 200 spettatori, Comunale di San Polo tirato a lucido e primo, storico, pass agli ottavi per la Barcaccia che costringe al pari il Bibbiano/San Polo in un derby sentitissimo. I gialloverdi di mister Leo sbloccano grazie a Battistini che interrompe l'imbattibilità di Francia, mentre nella ripresa i boys di Bertolini impattano col penalty di Remigini. Argento per l'Arcetana che si aggiudica lo spareggio col Puianello grazie a Gasperoni e al double di Shpijati (punizione e incornata su corner).

ANIMATI
Dal mercoledì alla domenica
CENE EROTICHE
CENA E SPETTACOLO
OFFERTA € 39,90
MERCOLEDÌ - GIOVEDÌ
DOMENICA
INGRESSO LIBERO
QUESTA SERA
MELISSA BLOND
E SEXY LUNA
VEN. 26
E SAB. 27
PERLA CHANTAL
Via Sallustiana, 1 - MONTENAPOLEONE DI ROMENO (FE) - Tel. 0522.20062 - www.animati.it
PRENOTAZIONI: 348.3124220 - 320.1704331

Pallanuoto
La Reggiana cerca il riscatto a Bologna
OCASIONE per il riscatto per la Reggiana Nuoto (28), in vista alle 16,30 a Bologna nella terminale giornata della serie C di pallanuoto. La formazione reggina sfida la Real Nuoto (25) in quello che è uno spareggio per il 4° posto. In questa occasione si sferma con tre punti sarebbe un verdetto anticipato, visto che il calendario spiana e molte altre giornate restano in calendario sfide abbordabili con Carrù e Padova. La Reggiana è reduce dal ko interno di misura contro la neopossidista Ravenna.

Calcio
Il portiere Della Corte alla Bagnolese
CAMBIA il quotidiano della Bagnolese il club di Eccellenza ha riportato nel ragazzino il numero Alfonso Della Corte (26), quest'anno alla Sammichelese e già allenato da mister Ferrabocchi al Forgiarino in Serie D. Sul mercato quindi il baby Luca Reggiani (19) oltre al affianco Luca Lucchini (20). Costoro mettono il super bomber Riccardo Zampieri (22) reduce da 17 centri stagionali. Dovrebbe restare pure il regista di centrocampo Davide Fracassi (19) allenato già da Ferrabocchi a Rubiera.

Calcio a 5
Lo Sporting Viano insegue il bis in Coppa Emilia
NEMMENO il tempo di festeggiare la promozione in C1 che per lo Sporting Viano è già tempo da tornare in campo. Nel week end, infatti, si disputerà la semifinale di Coppa Emilia di C1, organizzata proprio dalla società reggina nella cornice del Palazzetto, e per gli uomini di Belli l'occasione è giusta per mirare di aggiungere uno straordinario goladico. Giocata e vinta giocata alle 16 contro il Forlivese mentre alle 14,30 il programma si apre alla sfida tra Palazzetto (Bagnolese) domenica alle 15 la finale,



Materio Silvestri durante la giornata con il Progetto Montagna

«Mi piace tornare in Italia e sto seguendo la Reggiana di playoff? E' durissima...»

«Mi piace tornare in Italia e sto seguendo la Reggiana di playoff? E' durissima...»

«Mi piace tornare in Italia e sto seguendo la Reggiana di playoff? E' durissima...»

«Mi piace tornare in Italia e sto seguendo la Reggiana di playoff? E' durissima...»

quattro castella

Sale sull' albero con una scala 86enne cade e resta ferito

QUATTRO CASTELLA È caduto dalla scala che aveva appoggiato ad un albero. Soccorsi mobilitati, ieri, anche in considerazione dell'età del protagonista dell' incidente, un anziano di 86 anni che per fortuna non pare grave. È accaduto verso le 17.30 in via Fosse Ardeatine, nella frazione di **Bedogno** di **Quattro Castella**, nel cortile di un' abitazione bifamiliare. Il pensionato si trovava sulla scala, ad una altezza modesta, quando ha perso l'equilibrio, è scivolato ed è precipitato al suolo. Una brutta caduta, tanto che i famigliari, subito accorsi in suo aiuto e preoccupati, hanno immediatamente allertato il 118.

La centrale operativa ha inviato sul posto l'ambulanza di **Quattro Castella** e l'elicottero dell'ospedale di Parma, per motivi precauzionali. Davanti ai sanitari il pensionato, rimasto cosciente, ha lamentato un dolore toracico e la difficoltà respiratoria. Il ferito è stato medicato sul posto e trasferito sull'elicottero, che lo ha trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia.

La caduta in sé non pare aver provocato conseguenze serie ma, vista l'età, i sanitari hanno preferito sottoporre l'anziano a una serie di accertamenti clinici.

(am.p.)

22 Montecchio ◆ Enza ◆ Zone Matildiche

Truffatori con soldi falsi raggirato un negoziante

San Polo i carabinieri intervengono e denunciano due napoletani di 37 e 40 anni. L'identificazione è avvenuta grazie alla targa parziale dell'auto e alle telecamere

GATTATICO
Morto sotto trattore Oggi il funerale di Paolo Bertani

QUATTRO CASTELLA
Sale sull'albero con una scala 86enne cade e resta ferito

IN BREVE
Festa dello sport con merenda
Saggi il parco delle figure
Mostra di 22 pittori da oggi alla torre
Vivere in quartieri oggi alle 18,45
Festa dello sport con merenda
Mostra di 22 pittori da oggi alla torre
Fritto di pesce nel piazzale
Lunedì 22 maggio, dalle 18 alle 21,45
Festa dello sport con merenda



Nuova Golf Sport 1.6 TDI.



Ammortizzatori 4WD, Auto-Start/Stop, Assesto sportivo, Cerchi in lega da 17", Pann. optional a 1270

Tua da 189 euro al mese - TAN 3,99% - TAEG 5,20% con Progetto Valore Volkswagen e 1 anno di RCA in omaggio. Porte Aperte 20 e 21 maggio.

Baiauto S.p.A.
Via Caffare, 10 - Reggio Emilia - info@baiauto.it
Applicativa del Progetto Aperte: se alquisto un'auto in pronta consegna Baiauto ti regala un weekend.



Boretto, Piombi riposerà nella tomba di famiglia

- BORETTO - RIPOSERANNO a Boretto, nella cappella di famiglia, le spoglie di Daniele Piombi, il noto presentatore televisivo deceduto a 84 anni di età nella clinica milanese di San Giorgio, dove era ricoverato. Stamattina i funerali alle 11, nella sala funeraria San Siro, in via Corelli a Milano. Poi, accompagnato dalla moglie Mirella De Lisio, dai familiari e dagli amici più cari, l'ultimo viaggio verso l'amata Emilia, verso la terra che in cui aveva sempre trovato l'ambiente per ricaricarsi anche dopo gli impegni professionali più faticosi. L'arrivo del feretro al cimitero di Boretto è previsto nel primo pomeriggio di oggi. Poi la tumulazione nella tomba dove riposano altri suoi familiari. Il suo volto e la sua inconfondibile voce sono stati legati a tante trasmissioni di successo, ma anche ad eventi locali come il **Corteo Matildico di Quattro Castella**, che nella sua imminente edizione non potrà certo dimenticare un ricordo al presentatore garbato e gentile che della festa storica era stato a lungo il banditore.

SABATO 20 MAGGIO 2017 | **il Resto del Carlino** | 17

Guastalla & BASSA

Boretto, Piombi riposerà nella tomba di famiglia

RIPOSERANNO a Boretto, nella cappella di famiglia, le spoglie di Daniele Piombi, il noto presentatore televisivo deceduto a 84 anni di età nella clinica milanese di San Giorgio, dove era ricoverato. Stamattina i funerali alle 11, nella sala funeraria San Siro, in via Corelli a Milano. Poi, accompagnato dalla moglie Mirella De Lisio, dai familiari e dagli amici più cari, l'ultimo viaggio verso l'amata Emilia, verso la terra che in cui aveva sempre trovato l'ambiente per ricaricarsi anche dopo gli impegni professionali più faticosi. L'arrivo del feretro al cimitero di Boretto è previsto nel primo pomeriggio di oggi. Poi la tumulazione nella tomba dove riposano altri suoi familiari. Il suo volto e la sua inconfondibile voce sono stati legati a tante trasmissioni di successo, ma anche ad eventi locali come il **Corteo Matildico di Quattro Castella**, che nella sua imminente edizione non potrà certo dimenticare un ricordo al presentatore garbato e gentile che della festa storica era stato a lungo il banditore.

DANIELE PIOMBI
Oggi alle 11 a Milano i funerali

BRESCELLO I FUNERALI A SORBOLO DI PARMA
Morto in azienda a 34 anni, atteso il nullaosta per l'addio

AMAVA cucinare ma anche viaggiare, conoscere posti e genti nuove. Inizio, stazionario un periodo felice, dopo aver trovato un nuovo posto di lavoro, come tecnico di produzione alla Ardagh di Caprara di Campagna, dove Marco Zanichelli (foto) lo sposò ed ebbe l'ultimo pomeriggio da un improvviso malore che è risultato fatale. Zanichelli, che aveva solo 34 anni, abitava a Sorbolo di Breccola, non distante dal paese sull'Enza che divide le province di Reggio e Parma. Il corpo è ancora a disposizione della magistratura al cimitero di Corvino, a Reggio, in attesa di stabilire le sue migliori e meno l'autopsia. Le cause del decesso risultano essere naturali se il ricambio diagnostico serve per cercare di chiarire la natura del malore e comprendere quanto accaduto. Non ancora ufficializzata la data dei funerali.

MALORE IMPROVVISO
Si sta valutando se fare l'autopsia per capire le cause

NO TRUV
Prosegue la raccolta firme contro le ipertensioni, a sinistra l'assessore regionale Palma Cozzi per il PMS deve dimettersi

TRIVELLE, LA REGIONE IN TILT
Chiesto lo stop al Ministero Fantozza e Bugia, M5S: «L'assessore si dimetta»

SULLE IPOTESI di ricerca di idrocarburi nel sottosuolo nelle aree Fantozza e Bugia (quindi nella Bassa e nel distretto ceramico), tra le province di Reggio e Modena, la Regione sembra tornare sui propri passi. La sospensione delle operazioni, chiesta dalla stessa Regione al competente ministero per i due permessi di ricerca sotterranea, appare come un veto e proprio dietro-front dopo che gli stessi permessi erano stati rilasciati dalla Regione lo scorso settembre, pur se solo a febbraio le amministrazioni comunali ne erano venute a conoscenza, in seguito alle pressioni sollevate dalle associazioni di categoria degli agricoltori i cui terreni sarebbero stati interessati dalle operazioni di ricerca.

PER L'ESPOSIZIONE regionale del M5S, l'attuale Governo, questa richiesta di sospensione ad essere il primo passo per ripensare e attuare un nuovo modello di sviluppo economico in Emilia-Romagna. Le contraddizioni nel

LA GIBERTONI lascia per un aspetto si susseguono ed esponenti

COMITATO NO FANTOZZA

ANTONIO LECCI

GUASTALLA Si è poi sentito male in classe e sono stati chiamati i soccorsi. Cade in bici mentre va a scuola, undicenne portato in ospedale

BRESCELLO Disabili, presentato progetto Weekend

Calcio Giovanile I verdetti del Cavazzoli: ecco gli ottavi

Montecchio, poker d' autore Eliminata la Correggese

SORRIDE la Val d'Enza nel 36° Cavazzoli Under 20. Il Montecchio si toglie lo sfizio di battere (4-1) al «Valeriani» la Folgore Rubiera, qualificandosi come prima classificata ed estromettendo la Correggese cui non basta l'identico successo ai danni del Santos 1948. Per i giallorossi del trainer Pelori sblocca Semplice con uno shoot sotto la traversa, provvisorio pari in incornata di Fantuzzi; nella ripresa girata al volo di Ligabue, quindi Ferretti e Reggiani firmano il blitz; provvisorio pari rubierese di Fantuzzi. Circa 200 spettatori, Comunale di San Polo tirato a lucido e primo, storico, pass agli ottavi per la Barcaccia che costringe al pari il Bibbiano/San Polo in un derby sentitissimo. I gialloverdi di mister Leo sbloccano grazie a Battistini che interrompe l'imbattibilità di Francia, mentre nella ripresa i boys di Bertolini impattano col penalty di Remigini. Argento per l'Arcetana che si aggiudica lo spareggio col **Puianello** grazie a Gasperoni e al double di Shpijati (punizione e incornata su corner).

Passeggia la Casalgrandese che si aggiudica il set con la Sammartinese stesa dalle triplette di Zangone e Fontanesi.

UNDER 20. Gir.B: Barcaccia-Bibbiano/San Polo 1-1; Cadelbosco-Castellarano 1-11.

Gir.C: Casalgrandese-Sammartinese 6-0; Noceto-Daino S.Croce 2-3. Gir.E: Bagnolese-Aurora Pr 13-1; Arcetana-Puianello 3-0. Gir.F: Santos 1948-Correggese 1-4; Montecchio-Folgore Rubiera 4-1.

Gir.H: Quaresimo-Langhiranese 0-3.

YOUNG BOYS. Gir.B: Terre Matildiche-Bibbiano/San Polo 3-1; Progetto Intesa-Castellarano 2-0. Gir.C: Fraore-Progetto Aurora 2-1; Borzanese-Sammartinese 1-6. Gir.E: Arcetana-Juve Club Pr 2-1; V.Bagnolo-Sala Baganza 0-2. Gir.F: Santos 1948-Reggio Calcio 0-1; Montecchio-Rubierese 0-2.

Gir.H: Montebello-Montanara 3-1. Gir.I: Saturno-Audace Pr 5-0; Fides-Colorno 0-0.

Giovedì (ore 21) scatteranno gli ottavi Under 20 dove spicca il super derby Casalgrandese-Arcetana. Il resto del programma: Albinea-Sammartinese, Bibbiano/San Polo-Real S.Prospiero; FalkGalileo-Folgore Rubiera; Bagnolese-Casalgrande; Montecchio-Scandianese, Sanmichelese-Piccardo Traversetolo, Langhiranese-Barcaccia.

Federico Prati.

REGGIO SPORT

Calcio IL PERSONAGGIO

Silvestri torna a casa e si allena con i bambini

Il portiere del Leeds con i baby del Progetto Montagna



Mattéo Genovesi

UN PIONEERISMO che i ragazzi dell'anno zero del Progetto Montagna difficilmente dimenticheranno. Grazie a papà Claudio, noto avvocato e nel tempo libero preparatore del portiere, ai campi giovani calciatori hanno potuto conoscere ed allenarsi con un professionista. Mauro Silvestri reduce da una stagione tra luci ed ombre nel campionato inglese: «Mio padre piú o meno mi ha fatto anche contro la Juve Stabia, anche se non sono allo stadio visto che a casa ci sono davvero raramente. Considero la scemba dei playoff emarginata, i granata hanno qualità e possono fare bene, la concorrenza però è alta, ci

Nella serie B inglese, due stagioni ad alto livello e l'ultimo ha dimissionato.

«L'ultima molto difficile, ci sono state incomprensioni fin dall'inizio, la dirigenza era convinta che avrei continuato per un'altra stagione, così non era, ma di fatto mi hanno accantonato. Ci sono rimesso moltissimo. Avevo giocato 92 partite nei due anni precedenti, nell'ultimo solamente 10».

Rimarrò in Inghilterra?

«Sono ancora al Leeds ma il credo di aver fatto il mio tempo. C'è qualche movimento ma ancora nulla di concreto. Non posso anticipare niente, diciamo però che l'Italia mi manca molto».

Segue ancora la Reggiana?

«L'ho visto nel 2-2 con la Feralpi».

«È un piacere tornare in Italia e sto seguendo la Reggiana i playoff? È durissima...»

«Sono squadre attrezzatissime. Ma il simulacro di Castellano di G. Debole è davvero così terribile?»

«Sì. È piccolo di dimensioni, di prima generazione, quindi sono passato anche io, in granata arrivo dalla Primavera del Chievo, l'essere reggiano aumentava il peso di dover dimenticare grandi cose. Da Parma ha fatto giocare per fare il salto di qualità».

Con lei nel 2011/12 c'era in rosa un giovanissimo Erik Perini...

«Non l'ho più sentito, lo ricordo davvero come un buon giocatore. Da ora si prevede troppo e subito dai giovani, che invece devono crescere anche fuori dal campo con tranquillità. In Inghilterra ne giocavo tanti, senza troppe presioni e se perseguitato dal virus vengono puniti e cacciati. In Italia invece non c'è equilibrio. Ci sono passato anche io, in granata arrivo dalla Primavera del Chievo, l'essere reggiano aumentava il peso di dover dimenticare grandi cose. Da Parma ha fatto giocare per fare il salto di qualità».

ANIMATI

Dal mercoledì alla domenica

CENE EROTICHE

PIENA E SPETTACOLO OFFERTA € 39,90 MERCOLEDÌ - GIOVEDÌ - DOMENICA INGRESSO LIBERO

QUESTA SERA MELISSA BLOND E SEXY LUNA

VEN. 26 E SAB. 27 PERLA CHANTAL

Via Saffarini, 1 - MONTEDALIO DI ROMENO (FE) - Tel. 0522.20062 - www.animati.it

PRENOTAZIONI: 348.3124220 - 320.1704331

Pallanuoto

La Reggiana cerca il riscatto a Bologna

OCASIONE per il riscatto per la Reggiana Nuoto (RN), in vista alle 16,30 a Bologna nella terminale giornata della serie C di pallanuoto. La formazione granata sfida la Real Nuoto (RN) in quello che è uno spareggio per il 4° posto: se vince, il club emiliano si classifica con tre punti sarebbe un verdetto anticipato, visto che il calendario riparte e nelle altre giornate mette in calendario sfide abbordabili con Carrù e Padova. La Reggiana è reduce dal ko interno di misura contro la neopossidista Ravenna.

Calcio

Il portiere Della Corte alla Bagnolese

CAMBIA il guardiano della Bagnolese il club di Castellano ha riportato nel ragazzino il numero Alfonso Della Corte (79), quest'anno alla Sammichelese e già allenato da mister Ferrabocchi al Forginone in Serie D. Sul mercato quindi il baby Luca Reggiani (78) oltre al difensore Luca Lucchini (90). Costerà moltissimo il super bomber Riccardo Zampieri (92) reduce da 17 centri stagionali. Dovrebbe restare pure il regista di centrocampo Davide Fracassi (70) allenato già da Ferrabocchi a Rubiera.

Calcio a 5

Lo Sporting Viano insegue il bis in Coppa Emilia

NEMMENO il tempo di festeggiare la promozione in C1 che per lo Sporting Viano è già tempo da tornare in campo. Nel week end, infatti, si disputerà la semifinale di Coppa Emilia di C1, organizzata proprio dalla società reggiana nella cornice del Palazzetto, e per gli uomini di Belli l'occasione è giusta per mettere di agguato uno straordinario addizionale. Giocata e vinta giocata alle 16 contro il Forlino (1-0) mentre alle 14,30 il programma si apre alla sfida tra Palazzetto (Borzonese) domenica alle 15 la finale.

Reggiolo, via la polvere della rassegnazione

L'ex sindaca di Reggiolo Bernardelli scrive al primo cittadino di Amatrice: il nostro paese si è rialzato e aggiunge tasselli al mosaico della ripresa

di BARBARA BERNARDELLI Caro Pirozzi, sono Barbara Bernardelli, al tempo del terremoto che ha colpito l'Emilia nel maggio 2012, sindaco di Reggiolo, un Comune di circa 9500 abitanti nel nord-est della provincia di Reggio Emilia, al confine con la provincia di Mantova, il più gravemente colpito tra i Comuni reggiani.

Ti scrivo, quale rappresentante di un vasto territorio che, come il nostro, è stato colpito da questa calamità. Ti confesso: sono ancora talmente vive le sensazioni, le riflessioni, le preoccupazioni che ci attanagliavano nei momenti e nei giorni successivi che stentavo a guardare le immagini che passavano in tv. Scorrevo rapidamente i titoli e le pagine dei giornali che riportavano l'immane tragedia che vi aveva colpito. Troppi i pesanti ricordi che riaffioravano.

Quanto è accaduto a noi è stato assai meno grave rispetto alla vostra situazione, ma credo sia sufficiente a farci capire l'angoscia che vi stringe davanti alla desolazione della vostra terra.

Noi non abbiamo avuto vittime da piangere, ma il bilancio materiale è stato pesante: circa un quinto delle abitazioni ha subito danni, soprattutto negli edifici più vecchi quali chiese e palazzi storici, 1200 abitanti hanno dovuto lasciare le proprie case, la via principale era zona rossa, impraticabili gli edifici scolastici, tutti i servizi socio-sanitari sono stati collocati altrove, varie aziende hanno dovuto reimpostare la propria produzione.

Ricordo fin troppo bene lo smarrimento che tutti provavamo, l'ansia che traspariva negli occhi delle persone di fronte a quella forza invisibile che si presentava ad ogni scossa, anche la più lieve.

Ora che nel quinto anniversario di quei drammatici eventi mi è stato chiesto dalla Gazzetta di Reggiolo di esprimere qualche mio pensiero, mi ritrovo a scriverti queste righe senza pretese di offrire soluzioni. Sono però consapevole dell'importanza che possono avere gli atti di vicinanza, piccoli e grandi, che ci fanno capire di non essere soli davanti all'enormità dei problemi che investono una comunità in queste circostanze.

E perciò ripenso con gratitudine a tutte le innumerevoli iniziative di sostegno promosse da comunità e soggetti sino ad allora reciprocamente sconosciuti, dalle istituzioni regionali e statali quali amministratori, funzionari, Vigili del fuoco, Esercito, Protezione Civile capaci di mostrare il volto amico dello Stato a comunità provate ma decise a riprendere in mano le proprie vite.

2 | Primo piano

5 anni dal sisma

GIORNO	ORA	MAGNITUDO	GIORNO	ORA	MAGNITUDO	GIORNO	ORA	MAGNITUDO
20	4.04	5,9	29	9.00	5,8	03		
MAGGIO	5.02	4,9	MAGGIO	12.56	5,3	GIUGNO	21.20	5,1
	19.37	4,5		13.01	5,1			

Reggiolo, via la polvere della rassegnazione

L'ex sindaca di Reggiolo Bernardelli scrive al primo cittadino di Amatrice: il nostro paese si è rialzato e aggiunge tasselli al mosaico della ripresa

di BARBARA BERNARDELLI

Due forti scosse in nove giorni: 28 vittime e l'economia in ginocchio

Caro Pirozzi, sono Barbara Bernardelli, al tempo del terremoto che ha colpito l'Emilia nel maggio 2012, sindaco di Reggiolo, un Comune di circa 9500 abitanti nel nord-est della provincia di Reggio Emilia, al confine con la provincia di Mantova, il più gravemente colpito tra i Comuni reggiani.

Il sisma, quale rappresentante di un vasto territorio che, come il nostro, è stato colpito da questa calamità. Ti confesso: sono ancora talmente vive le sensazioni, le riflessioni, le preoccupazioni che ci attanagliavano nei momenti e nei giorni successivi che stentavo a guardare le immagini che passavano in tv.

Quanto è accaduto a noi è stato assai meno grave rispetto alla vostra situazione, ma credo sia sufficiente a farci capire l'angoscia che vi stringe davanti alla desolazione della vostra terra.

Noi non abbiamo avuto vittime da piangere, ma il bilancio materiale è stato pesante: circa un quinto delle abitazioni ha subito danni, soprattutto negli edifici più vecchi quali chiese e palazzi storici, 1200 abitanti hanno dovuto lasciare le proprie case, la via principale era zona rossa, impraticabili gli edifici scolastici, tutti i servizi socio-sanitari sono stati collocati altrove, varie aziende hanno dovuto reimpostare la propria produzione.

Ricordo fin troppo bene lo smarrimento che tutti provavamo, l'ansia che traspariva negli occhi delle persone di fronte a quella forza invisibile che si presentava ad ogni scossa, anche la più lieve.

Ora che nel quinto anniversario di quei drammatici eventi mi è stato chiesto dalla Gazzetta di Reggiolo di esprimere qualche mio pensiero, mi ritrovo a scriverti queste righe senza pretese di offrire soluzioni. Sono però consapevole dell'importanza che possono avere gli atti di vicinanza, piccoli e grandi, che ci fanno capire di non essere soli davanti all'enormità dei problemi che investono una comunità in queste circostanze.

GAZZETTA SABATO 20 MAGGIO 2017



Ci si è mossi consapevoli che solo il lavoro di insieme può riprendere al carico delle ragionevoli aspettative delle persone

Barbara Bernardelli, sindaco di Reggiolo Emilia

Il sisma, quale rappresentante di un vasto territorio che, come il nostro, è stato colpito da questa calamità. Ti confesso: sono ancora talmente vive le sensazioni, le riflessioni, le preoccupazioni che ci attanagliavano nei momenti e nei giorni successivi che stentavo a guardare le immagini che passavano in tv.

Quanto è accaduto a noi è stato assai meno grave rispetto alla vostra situazione, ma credo sia sufficiente a farci capire l'angoscia che vi stringe davanti alla desolazione della vostra terra.

Noi non abbiamo avuto vittime da piangere, ma il bilancio materiale è stato pesante: circa un quinto delle abitazioni ha subito danni, soprattutto negli edifici più vecchi quali chiese e palazzi storici, 1200 abitanti hanno dovuto lasciare le proprie case, la via principale era zona rossa, impraticabili gli edifici scolastici, tutti i servizi socio-sanitari sono stati collocati altrove, varie aziende hanno dovuto reimpostare la propria produzione.

Ricordo fin troppo bene lo smarrimento che tutti provavamo, l'ansia che traspariva negli occhi delle persone di fronte a quella forza invisibile che si presentava ad ogni scossa, anche la più lieve.

Ora che nel quinto anniversario di quei drammatici eventi mi è stato chiesto dalla Gazzetta di Reggiolo di esprimere qualche mio pensiero, mi ritrovo a scriverti queste righe senza pretese di offrire soluzioni. Sono però consapevole dell'importanza che possono avere gli atti di vicinanza, piccoli e grandi, che ci fanno capire di non essere soli davanti all'enormità dei problemi che investono una comunità in queste circostanze.

E perciò ripenso con gratitudine a tutte le innumerevoli iniziative di sostegno promosse da comunità e soggetti sino ad allora reciprocamente sconosciuti, dalle istituzioni regionali e statali quali amministratori, funzionari, Vigili del fuoco, Esercito, Protezione Civile capaci di mostrare il volto amico dello Stato a comunità provate ma decise a riprendere in mano le proprie vite.

Il sisma, quale rappresentante di un vasto territorio che, come il nostro, è stato colpito da questa calamità. Ti confesso: sono ancora talmente vive le sensazioni, le riflessioni, le preoccupazioni che ci attanagliavano nei momenti e nei giorni successivi che stentavo a guardare le immagini che passavano in tv.

Quanto è accaduto a noi è stato assai meno grave rispetto alla vostra situazione, ma credo sia sufficiente a farci capire l'angoscia che vi stringe davanti alla desolazione della vostra terra.

Noi non abbiamo avuto vittime da piangere, ma il bilancio materiale è stato pesante: circa un quinto delle abitazioni ha subito danni, soprattutto negli edifici più vecchi quali chiese e palazzi storici, 1200 abitanti hanno dovuto lasciare le proprie case, la via principale era zona rossa, impraticabili gli edifici scolastici, tutti i servizi socio-sanitari sono stati collocati altrove, varie aziende hanno dovuto reimpostare la propria produzione.

Ricordo fin troppo bene lo smarrimento che tutti provavamo, l'ansia che traspariva negli occhi delle persone di fronte a quella forza invisibile che si presentava ad ogni scossa, anche la più lieve.

Ora che nel quinto anniversario di quei drammatici eventi mi è stato chiesto dalla Gazzetta di Reggiolo di esprimere qualche mio pensiero, mi ritrovo a scriverti queste righe senza pretese di offrire soluzioni. Sono però consapevole dell'importanza che possono avere gli atti di vicinanza, piccoli e grandi, che ci fanno capire di non essere soli davanti all'enormità dei problemi che investono una comunità in queste circostanze.

E perciò ripenso con gratitudine a tutte le innumerevoli iniziative di sostegno promosse da comunità e soggetti sino ad allora reciprocamente sconosciuti, dalle istituzioni regionali e statali quali amministratori, funzionari, Vigili del fuoco, Esercito, Protezione Civile capaci di mostrare il volto amico dello Stato a comunità provate ma decise a riprendere in mano le proprie vite.

Il sisma, quale rappresentante di un vasto territorio che, come il nostro, è stato colpito da questa calamità. Ti confesso: sono ancora talmente vive le sensazioni, le riflessioni, le preoccupazioni che ci attanagliavano nei momenti e nei giorni successivi che stentavo a guardare le immagini che passavano in tv.

Quanto è accaduto a noi è stato assai meno grave rispetto alla vostra situazione, ma credo sia sufficiente a farci capire l'angoscia che vi stringe davanti alla desolazione della vostra terra.

Noi non abbiamo avuto vittime da piangere, ma il bilancio materiale è stato pesante: circa un quinto delle abitazioni ha subito danni, soprattutto negli edifici più vecchi quali chiese e palazzi storici, 1200 abitanti hanno dovuto lasciare le proprie case, la via principale era zona rossa, impraticabili gli edifici scolastici, tutti i servizi socio-sanitari sono stati collocati altrove, varie aziende hanno dovuto reimpostare la propria produzione.

Ricordo fin troppo bene lo smarrimento che tutti provavamo, l'ansia che traspariva negli occhi delle persone di fronte a quella forza invisibile che si presentava ad ogni scossa, anche la più lieve.

Ora che nel quinto anniversario di quei drammatici eventi mi è stato chiesto dalla Gazzetta di Reggiolo di esprimere qualche mio pensiero, mi ritrovo a scriverti queste righe senza pretese di offrire soluzioni. Sono però consapevole dell'importanza che possono avere gli atti di vicinanza, piccoli e grandi, che ci fanno capire di non essere soli davanti all'enormità dei problemi che investono una comunità in queste circostanze.

E perciò ripenso con gratitudine a tutte le innumerevoli iniziative di sostegno promosse da comunità e soggetti sino ad allora reciprocamente sconosciuti, dalle istituzioni regionali e statali quali amministratori, funzionari, Vigili del fuoco, Esercito, Protezione Civile capaci di mostrare il volto amico dello Stato a comunità provate ma decise a riprendere in mano le proprie vite.

Nella disgrazia siamo stati molto più fortunati di voi: un' estate calda e asciutta in cui non era difficile vivere nella tendopoli e nelle tende disseminate nei parchi pubblici, sul territorio case in muratura per alloggiare gli sfollati, una guida saggia e capace nel presidente regionale Vasco Errani e nel capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, unità d' intenti tra i sindaci del cratere, collaborazione con Provincia e Prefettura, una popolazione solidale, responsabile e paziente di fronte agli inevitabili contrattempi.

Ricordo la quantità e la complessità di incombenze che un sindaco, un' amministrazione e gli uffici comunali si trovano a dover gestire. Decisioni da prendere in breve tempo, senza poter contare su una preventiva specifica preparazione. Doversi occupare dell' incolumità e dei problemi delle persone nell' immediato e dell' intera comunità in seguito, sono le principali e gravose preoccupazioni di chi si trova a rappresentare i propri cittadini in una situazione di questo genere.

Insieme alle tante associazioni di volontariato del nostro e di altri paesi, abbiamo puntato subito sul mantenere vive le occasioni d' incontro e collaborazione tra i nostri cittadini e con i Comuni vicini: tra feste e banchetti abbiamo preso qualche chilo, ma anche coscienza della simpatia che la nostra condizione incontrava.

Almeno questa era la l' impressione che ne riportavo e ora conservo.

Salvaguardare una comunità significa salvaguardare i luoghi in cui quella comunità è cresciuta, ha vissuto, si riconosce. Abbiamo potenziato l' ufficio tecnico per impostare il recupero sollecito degli edifici pubblici e privati.

Diventate impraticabili le sedi, è stato necessario ricostruirle, riproporne in qualche modo la funzione. Così abbiamo fatto di tutto per mantenere efficienti gli uffici comunali nei container in piazza, i servizi socio-sanitari, aperte le scuole dell' infanzia, in cortile, anche d' estate, in funzione i campi gioco estivi, e il parroco don Gino Bolognesi ha fatto allestire il centro polivalente della comunità, luogo di preghiera e d' incontro. Le scuole meno danneggiate sono state riparate, costruito a tempo di record l' edificio prefabbricato della scuola media, l' anno scolastico s' è aperto regolarmente.

Dopo cinque anni, molto è stato fatto sull' edilizia privata, tanto che la gran parte degli sfollati è tornata alle proprie case. Ora il lavoro più gravoso sarà il recupero degli edifici pubblici e storici, ma le basi impostate sono solide.

Lezioni non sono in grado di poterne dare. Ma se a cinque anni da quei terribili giorni vedo che i nostri cittadini non si sono lasciati sopraffare dagli eventi, se il nostro paese si è rialzato e continua ad aggiungere tasselli al mosaico della ricostruzione, a mio avviso, è stato anzitutto grazie alla capacità di ascolto e organizzazione, aggiustando il tiro sugli obiettivi, senza smanie di protagonismo. Ci si è mossi con la consapevolezza che solo il lavoro d' insieme può rispondere al carico delle ragionevoli aspettative delle persone.

Per voi sarà importante continuare a mantenere viva l' attenzione sulla situazione, evitare che la polvere della rassegnazione e della sfiducia cada sulle legittime attese di popolazioni nei cui occhi ho visto la medesima determinazione incontrata negli sguardi dei nostri terremotati.

La attuali tecniche della costruzione e del restauro possono restituire solidità e futuro a un passato e a un presente messi a dura prova. Ma dobbiamo essere consapevoli che la prima risorsa è la tenacia umana, la fiducia in se stessi e in chi ci sta vicino.

Magari tra cinque anni ci ritroveremo a fare il punto sulle ricostruzioni dei nostri paesi: sarà bello vedere che le cose sono andate secondo le migliori attese di chi c' è e anche di chi non c' è più, e che questo è avvenuto con l' impegno di noi tutti. Buon lavoro.

Reggiolo, 12 maggio 2017.

Ma la cena di gala è solo uno dei tanti appuntamenti in programma il 27 e 28 maggio, fra bancarelle di street food e convegni su arte e cucina, tutti consultabili sul sito www.thegoodfood.it.

va a caserta

Il prefetto Raffaele Ruberto saluta le istituzioni reggiane

REGGIO EMILIA Dopo l'incontro con il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ieri una nuova giornata di saluti per il prefetto Raffaele Ruberto, che ha aperto le porte della Prefettura alle istituzioni reggiane. Nei giorni scorsi, infatti, il consiglio dei Ministri ha deliberato su proposta del ministro dell'Interno, Marco Minniti, la destinazione di Ruberto a svolgere le funzioni di prefetto a Caserta, dove prenderà il posto di Arturo De Felice. A salutare il prefetto uscente, ieri fra gli altri erano presenti il sindaco, Luca Vecchi, il presidente della **Provincia**, Giammaria Manghi, e i vertici delle Forze dell'ordine e delle altre istituzioni **provinciali**.

RAFFAELE RUBERTO

Mezzo chilo di coca
Tre spacciatori presi
dalla squadra mobile

Uno di loro girava con 16mila euro nascosti nella sua auto
In un anno sequestrati a chi vende droga 175mila euro



di Jacopo Della Porta
di cronaca

Tre spacciatori arretrati e epili di mezzo chilo di cocaina letta dal mercato. Nell'auto di uno degli spacciatori la polizia ha trovato anche oltre 16mila euro nascosti.

Dal primo febbraio 2016 la squadra mobile, diretta da Capolongo Bazzani, ha sequestrato 175 mila euro in contanti oltre a due anni di un rubato di 70 mila euro, una macchina per gli spacciatori, che sempre la avvicina anche al pari, se non di più, del giro della libertà per alcuni.

L'ultima operazione della squadra è stata coronata con il sequestro di un chilo di cocaina e di un chilo di marijuana. I poliziotti sono stati costretti a tre perenni da un po' di tempo e hanno deciso di tentare il colpo insieme e fare, come che ormai gli obiettivi non mancano.

In via Mameli gli agenti hanno assistito a una vendita di droga tra l'abbanne Viktor Niki, 34enne dimissario in via Sarti a Reggio, e un cliente straniero.

L'uomo si è poi recato in un bar di via Brigata Reggiana, dove ha incontrato il fratello di 37 anni, Ciro Niki, e la cugina Eleonora Elisabetta Niki, residente in via Vanni a Reggio. A quel punto la banda è stata fermata e sono scattati i sequestri.

Nell'auto dello spacciatore che ha venduto le droghe via Mameli sono stati trovati più di 16 mila euro in contanti e una macchina di quattro anni

sequestrati insieme a due mila euro, che sono stati sequestrati.

Intanto si è svolta l'udienza di rinvio degli spacciatori davanti al giudice Antonio.

La sentenza, difesa dall'avvocato Ernesto 17 Andrea, si è svolta lunedì, assistiti dall'avvocato Francesco Niki Niki, si sono avvolti del giudice di rinvio, il giudice il più Giacomo Forte ha

chiesto di mettere la donna ai domiciliari e venire idento il fratello.

L'avvocato 17 Andrea ha chiesto il solo obbligo di firma per la donna e in subordine di domiciliari, mentre il procuratore ha chiesto che si osservi il provvedimento di rinvio al giudice di rinvio, oltre 20 mila euro di sequestro, che si è giungono al 15 mila dell'incasso. Significa che a una via Sarti un'auto, per un valore di 70 mila.

www.gazzetta.it

PROMUOVENDO IN QUESTURA
Abbate vice della mobile
D'Istria a capo delle volanti



di cronaca

La dirigente della squadra mobile di Reggio Emilia, questurina di viale Marconi, è stata promossa vice della squadra mobile, diretta da Capolongo Bazzani.

A dirigere la squadra volante è stato designato l'ispettore Marco Raffaele Abbate, 30 anni, attuale vice dell'Ufficio provinciale della questura.

Marco Raffaele Abbate è figlio di un'antica famiglia reggina. Ha svolto la sua carriera di poliziotto nella Compagnia di Carabinieri di Reggio Emilia e successivamente nella Compagnia di Carabinieri di Reggio Emilia.

Sono arrivate alla questura di Reggio Emilia nel 2014 dopo un'esperienza nella scuola di polizia.

VA A CASERTA
Il prefetto Raffaele Ruberto saluta le istituzioni reggiane



di cronaca

Dopo l'incontro con il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ieri una nuova giornata di saluti per il prefetto Raffaele Ruberto, che ha aperto le porte della Prefettura alle istituzioni reggiane. Nei giorni scorsi, infatti, il consiglio dei Ministri ha deliberato su proposta del ministro dell'Interno, Marco Minniti, la destinazione di Ruberto a svolgere le funzioni di prefetto a Caserta, dove prenderà il posto di Arturo De Felice. A salutare il prefetto uscente, ieri fra gli altri erano presenti il sindaco, Luca Vecchi, il presidente della Provincia, Giammaria Manghi, e i vertici delle Forze dell'ordine e delle altre istituzioni provinciali.

IL MESE DELLA DANZA
20-21 MAGGIO
Esibizioni delle scuole di ballo locali

SABATO 20 MAGGIO

ORARIO PALESTRA DI SCUOLA
14.00 - 14.30 HEALTHY AMERICAN DANCE HOUSE
14.30 - 15.00 DANCE FOR LIFE
15.00 - 15.30 NUOVO BALLETTO CLASSICO
15.30 - 16.00 FUSO LATINO

DOMENICA 21 MAGGIO

ORARIO PALESTRA DI SCUOLA
14.00 - 14.30 STAR BALLET
14.30 - 15.00 OBIETTIVO DANZA
15.00 - 15.30 HEALTHY AMERICAN DANCE HOUSE
15.30 - 16.00 OBIETTIVO DANZA

NEGOZI - RISTORANTI - OBIEMA
Zona stadio, Reggio Emilia

I PETALI



L'abbraccio dei tifosi alla Grissin Bon

Basket serie A, ieri la serata dei saluti in piazza San Prospero

REGGIO EMILIA Le bandiere che fino a mercoledì coloravano la curva degli Arsan, hanno sventolato a lungo ieri sera in piazza San Prospero, teatro dell' evento organizzato dalla Pallacanestro Reggiana da Prospero per salutare la stagione. La sorpresa l' hanno fatto un gruppo di ultras biancorossi che si sono presentati all' evento con i bandieroni che hanno accompagnato la stagione della Grissin Bon.

Tanti - non tantissimi, va detto - i tifosi che hanno animato la serata assieme ai biancorossi che da oggi godranno di un periodo di riposo, vista la fine anticipata della stagione.

I giocatori sotto contratto si ritroveranno in palestra per svolgere lavoro individuale il 29 maggio. E in attesa della ripresa dei lavori, ieri sera, la squadra e lo staff tecnico e dirigenziale hanno dato appuntamento alla tifoseria per un abbraccio collettivo.

La delusione per l' eliminazione al primo turno dei quarti playoff con Avellino è stata per un attimo accantonata e giocatori e staff si sono concessi con un sorriso ai tifosi per foto ricordo e autografi.

Presente l' intera dirigenza, dal patron Stefano Landi alla presidente Maria Licia Ferrarini, dal vice Ivan Paterlini all' ad Alessandro Dalla Salda, oltre al sindaco Luca Vecchi, al presidente della **Provincia** Giammaria Manghi e a diversi rappresentanti degli sponsor del club biancorosso.

Uno solo il leit motif della serata: la voglia di continuare a vedere una squadra lottare ad alto livello. Con chi, ancora non si sa. Qualcuno ha anche detto al rivolto alla dirigenza la frase: «Non mollate».

Altri, invece, hanno ancora l' amaro in bocca per l' eliminazione. «Alla fine si è fatto tutto quello che si poteva viste le condizioni, ci eravamo abituati anche bene, dispiace perché la squadra era forte e se avessimo vinto a Cremona magari le cose sarebbero cambiate», dicono due tifosi appena usciti da una "sessione" di selfie con gli americani della Grissin Bon.

E sono proprio loro, gli statunitensi, i primi a riflettere sull' annata. Derek Needham ha appena vissuto la prima stagione intera con la maglia di Pallacanestro Reggiana.

«E' stata un' annata molto lunga, e anche piena di emozioni, di alti e bassi. Parlo per me, perché sono diventato padre, e per la squadra: non siamo mai riusciti a trovare la continuità che ad esempio avevamo fatto vedere nei play off del 2016, quando siamo sempre stati costanti ed efficaci», racconta il regista.



I problemi non sono mancati: «Abbiamo sempre cambiato assetto, abbiamo avuto tante assenze con la necessità di cambiare e di inserire nuovi elementi. Non era facile: arrivava un giocatore, un altro si faceva male, ne arrivava un altro.

Non è così semplice adeguarsi, e in questo purtroppo hanno inciso parecchio anche gli infortuni, ci hanno costretto a cambiare e ad adattarci troppe volte», riflette.

«Non è stato tanto un problema di coesione fra di noi, quanto proprio di trovare la chimica con l'assetto che cambiava sempre». Adesso si pensa al futuro: «Eh, buona domanda.

Proprio non saprei cosa dire, vedremo cosa succederà ma adesso non è ho idea. Di certo a Reggio mi sono trovato benissimo anche fuori dal campo, io e la mia famiglia siamo stati bene».

Jawad Williams non ha certo inciso molto, ma può offrire buone letture dall'alto della sua esperienza decennale ad altissimo livello. «Troppi alti e bassi, non siamo mai stati in grado di dare continuità ai momenti positivi, abbiamo faticato in questo e si è visto spesso in difesa. La qualità non ci mancava certo, ma eravamo sempre alterna. Penso alla gara con Cremona, l'ultima che abbiamo giocato in stagione regolare. Quella partita racconta le nostre difficoltà. Non siamo riusciti a essere continui e determinati quando dovevamo, vincere quella gara avrebbe cambiato posizione in classifica e chissà. Il mio futuro? Posso dire di essere stato bene in Italia, per me è stata un'altra occasione di crescita, una nuova esperienza e non fa mai male».(l.p.- a.a.

)

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

<-- Segue

Politica locale

lavorare». A Ruberto è stata consegnato il Tricolore. «Tra Aemilia e rifugiati, sono stati anni intensi - ha detto il sindaco Luca Vecchi -. Il prefetto ha saputo costruire una sintonia di relazioni con i reggiani». «Stile, mitezza, ma anche nitidezza di idee», gli riconosce il presidente della Provincia Giammaria Manghi. Poi, «basta pistolotti», dice come un sorriso lo stesso prefetto, ed è l' ora di un brindisi, qualche selfie e gli ultimi saluti.

ALESSANDRA CODELUPPI

Contratti, si cercano 2,5 miliardi

La direttiva della ministra Madia è pronta ma resta il nodo risorse per i rinnovi

ROMA «Ora abbiamo le carte in regola per rinnovare i contratti» bloccati dal 2010. Le parole con cui la ministra della Pa Marianna Madia ha accompagnato in conferenza stampa l'annuncio dell'approvazione dei decreti su pubblico impiego e valutazione dei dipendenti puntano dritto a uno degli obiettivi operativi delle nuove regole. Ora, in effetti, le carte sono in regola: sono i conti ad attendere invece di essere sistemati, perché per raggiungere gli «85 euro medi» di aumento a regime scritti nell'intesa del 30 novembre scorso fra governo e sindacati la strada è ancora lunga. Per la pubblica amministrazione centrale servono almeno 1,2 miliardi, che sarà compito della legge di bilancio d'autunno individuare, ma una cifra analoga occorre per enti territoriali e sanità, e saranno Regioni, Comuni e fondo sanitario a doverla finanziare.

L'interesse congiunto di governo e sindacati è comunque quello di riavviare in fretta la macchina, anche per segnare qualche punto prima dell'accelerazione verso le elezioni politiche. A stretto giro è quindi attesa la direttiva che la ministra Madia invierà all'Aran per dettagliare i criteri-guida delle trattative.

Prima di tutto, come annunciato in più di un'occasione dal governo, l'indicazione sarà quella di privilegiare nei ritocchi salariali le fasce di reddito più basse, in una sorta di piramide rovesciata che dovrebbe offrire meno a chi sta più in alto nella scala degli stipendi. Da risolvere, poi, c'è l'incrocio con il bonus da 80 euro: circa 200mila dipendenti pubblici, secondo le stime, si trovano nelle fasce di reddito fra 24 e 26mila euro dove si attua il «decalage» del bonus, e con gli 85 euro di aumenti promessi dall'intesa uscirebbero dal raggio d'azione della misura rendendo praticamente nullo l'effetto del rinnovo contrattuale. Andrà trovata, quindi, una formula per sterilizzare l'incrocio di contratti e bonus Renzi.

Il confronto sui rinnovi dovrebbe poi portare a concedere un raggio d'azione più ampio alla contrattazione decentrata, che dovrà ridefinire obiettivi e pagelle dei dipendenti pubblici per distribuire la parte variabile del salario accessorio.

Proprio su questo aspetto, del resto, i decreti approvati ieri mettono «le carte in regola», perché tolgono di mezzo le griglie rigide tentate senza successo nel 2009 con la riforma Brunetta che a partire dal primo rinnovo contrattuale avrebbero dovuto azzerare i premi al 25% dei dipendenti. In questo modo, quindi, i nuovi contratti avrebbero finito per alleggerire la busta paga a uno statale su quattro: ora toccherà alla contrattazione trovare l'equilibrio delicato fra l'esigenza di non penalizzare troppi dipendenti, spinta ovviamente dai sindacati, e quella di non trasformare la flessibilità delle nuove regole



in una nuova occasione per mantenere tutto com' è.

I rinnovi, poi, dovrebbero attuare il ridisegno della Pa che concentra in quattro contratti nazionali gli attuali undici comparti. Armonizzare stipendi così diversificati, soprattutto nella Pa centrale, è però un compito troppo arduo per una sola tornata contrattuale, che si limiterà a dettare le regole di base comuni ai vari settori senza toccare le attuali differenze in busta paga.

gianni.trovati@ilsole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gianni Trovati

VISITE FISCALI

All' Inps i controlli sui dipendenti a casa in malattia

Dal 1° settembre la competenza sulle visite fiscali ai dipendenti pubblici che si assentano per malattia tornerà in capo all' Inps, superando la situazione attuale in cui la mancata effettuazione delle visite è giustificata dalle Asl con l' assenza di fondi.

Le nuove regole riportano il compito all' Inps accompagnandolo, con un finanziamento ancora da definire nei dettagli (e infatti questa parte è stata approvata con la formula del «salvo intese», che lascia spazio a ritocchi successivi). A guidare il nuovo sistema sarà comunque un decreto attuativo, da varare entro 30 giorni dall' entrata in vigore della riforma, e una nuova convenzione con il sistema sanitario nazionale, che dovrebbe anche innovare la forma di pagamento. In questo quadro dovrebbero anche essere allineate le fasce di reperibilità, che sono 9-13 e 15-18 nel pubblico e 10-12 e 17-19 nel privato.



CONTRATTI FLESSIBILI

Dal 1° gennaio niente co.co.co. negli enti pubblici

Dal 1° gennaio prossimo le collaborazioni coordinate e continuative usciranno anche dalla scena della Pubblica amministrazione. Gli enti potranno dunque utilizzare le forme di lavoro flessibile previste anche nel settore privato, compresi i contratti di formazione e lavoro come precisa l'ultimo testo approvato ieri. Le regole dei contratti flessibili sono quelle dettate dai decreti attuativi del Jobs Act, con l'esclusione del diritto di precedenza nelle assunzioni.

Per evitare che si formi una nuova ondata di precariato proprio mentre il piano straordinario triennale tenta la stabilizzazione di quello esistente, si intensificano i controlli e si prevede l'obbligo per ogni amministrazione di inviare ogni anno all'Aran un «analitico rapporto informativo» con l'indicazione dei contratti flessibili utilizzati e delle motivazioni che ne sono alla base.



ASSUNZIONI

Ingressi decisi sui bisogni di competenze

La riforma del pubblico impiego prevede a regime di misurare le assunzioni ai «fabbisogni di personale» nei diversi **enti pubblici**, misurati dalla programmazione triennale. A dettare le linee di indirizzo per la programmazione saranno i decreti della Funzione pubblica, da adottare con l'intesa della Conferenza Unificata nel caso di **regioni, enti locali** e sanità.

Nella sostanza, l'obiettivo è quello di superare la situazione attuale, caratterizzata da **piante organiche rigide** (che non cambiano con l'evoluzione dei **servizi** e della tecnologia) e da vincoli lineari al turnover.

Le **amministrazioni** che non adottano i **piani triennali** e non li **comunicano** a I monitoraggio della Funzione pubblica non potranno assumere.

Il 20% dei posti previsti nella programmazione può essere riservato a progressioni con selezioni interne, senza concorso pubblico, riducendo però i posti a concorso.



Pa, 20% del turnover alle promozioni interne

La novità nel decreto attuativo approvato ieri - Più poteri ai giudici sulle sanzioni disciplinari

ROMA Arriva anche la possibilità di riservare il 20% del turnover alle promozioni interne senza concorso pubblico nell' ultima versione della riforma del pubblico impiego, approvata ieri dal Consiglio dei ministri insieme al decreto che rivede le regole per la valutazione dei dipendenti e la distribuzione dei "premi" di produttività. Tra le novità dell' ultima ora, poi, è da segnalare un ritocco ulteriore alle tutele per i lavoratori colpiti da sanzioni disciplinari, accanto a quello già scritto nella versione approvata a febbraio in prima lettura che rivede l' articolo 18 limitando a 24 mensilità l' indennizzo da assicurare al lavoratore reintegrato dal giudice dopo un licenziamento. La nuova norma scritta nell' ultimo testo dà un compito ulteriore ai giudici, che quando incontreranno una sanzione viziata da «difetto di proporzionalità» potranno rimodularla, tenendo conto della gravità del comportamento e dell' interesse pubblico violato, e non limitarsi ad annullarla per far eventualmente ripartire la partita.

Resta fermo il principio per cui le violazioni formali o lo sfioramento dei termini intermedi non possono far cadere il procedimento disciplinare, che dovrà però rispettare il «termine finale di conclusione» di 120 giorni. Le progressioni con selezioni interne, quindi senza concorso pubblico, potranno coprire fino al 20% dei posti previsti dalla programmazione: le Pa che scelgono questa strada dovranno però compensarla tagliando le quote riservate alle promozioni nei concorsi.

La versione finale della riforma del pubblico impiego accoglie le principali richieste avanzate da commissioni parlamentari, regioni ed enti locali e Consiglio di Stato, per cui il testo aspetta ora solo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale e non ha bisogno di ulteriori passaggi parlamentari, com' era invece accaduto ad altri decreti della riforma Madia. «Con la riforma superiamo il precariato e il cattivo reclutamento ereditato - riassume la ministra per la Pa e la semplificazione -, ora dobbiamo far entrare i giovani con le professionalità che servono per dare servizi ai cittadini».

Quelli arrivati ieri al traguardo, a quasi 18 mesi dalla legge delega, sono in effetti due degli ingredienti più importanti della riforma della Pubblica amministrazione, che ora attende il varo definitivo degli ultimi decreti su Forze armate e vigili del Fuoco e i correttivi (in arrivo) su partecipate e licenziamenti sprint per gli assenteisti colti in flagrante (sono mini-limitature al testo). Gli aspetti più sostanziali della riforma guardano al futuro, e promettono in particolare di misurare le assunzioni possibili in ogni Pa sulla base



dei «fabbisogni» determinati dalla programmazione triennale, superando sia le vecchie **piante** organiche sia i vincoli al turn over che le hanno "svuotate" in modo lineare guardando alle esigenze della **finanza** pubblica e non a quelle delle singole **amministrazioni**.

Prima di arrivarci, in un processo che durerà anni, la riforma rimette mano a una serie di temi con effetti più immediati. Il «terzo tempo» della riforma, come definiscono alla Funzione pubblica la fase dell'attuazione **pratica**, parte dal **Codice** disciplinare, con le nuove regole che si applicheranno, come spiega l'ultimo testo, «agli illeciti disciplinari commessi successivamente all'entrata in vigore del decreto», cioè 15 giorni dopo la Gazzetta Ufficiale.

Oltre a rivedere procedure e calendario dei diversi procedimenti, sono due le modifiche di peso rispetto alle regole oggi in vigore: i comportamenti che possono portare al licenziamento diventano 10, e comprendono le violazioni «gravi e reiterate» ai codici di comportamento, lo «scarso rendimento» di chi ripetutamente non rispetta gli obblighi di lavoro (e ha già ricevuto sanzioni per questo motivo) e le «valutazioni negative della performance» affibbate al **dipendente** per tre anni di fila (come anticipato sul Sole 24 Ore di ieri); la valutazione sarà parallela a quella «per fini economici», che dovrà guidare la distribuzione dei premi.

La sanzione del licenziamento minaccerà anche i dirigenti che, con dolo o colpa grave, non portano a termine i procedimenti disciplinari: procedimenti che potranno sfiorare i termini intermedi senza decadere, ma dovranno chiudersi entro il termine perentorio di 120 giorni (come suggerito dal consiglio di Stato).

L'altro capitolo atteso della riforma riguarda il **piano** straordinario di stabilizzazioni che fra 2018 e 2020 dovrebbe offrire il posto fisso ai precari storici della Pa.

Da questo punto di vista l'apertura rispetto al primo testo è ampia ma parziale: per ambire alla stabilizzazione, tramite riserve di posti fino al 50% nei nuovi bandi se al posto a termine non si è arrivati con procedure concorsuali, bisognerà aver maturato tre anni di anzianità negli ultimi otto entro la fine del 2017, e il processo riguarderà anche chi ha già chiuso i rapporti con la Pa a **patto** che fosse in **servizio** il 28 agosto 2015, data di entrata in vigore della delega. La chance del posto fisso, però, resta riservata a chi ha passato tre anni nella Pa che assume o bandisce il concorso, tranne che nella sanità e negli **enti** di ricerca dove questo requisito non è presente. Per i precari delle **amministrazioni** che sono state soggette a riordino, come accaduto alle **Province**, si tiene conto dell'anzianità maturata nell'**ente** di provenienza.

gianni.trovati@ilsole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gianni Trovati

Adempimenti. Entro il 12 giugno segnalazione di importi e operazioni senza distinguere fra imponibili, non imponibili ed esenti

Liquidazioni Iva, invio «cumulativo»

Possibile confrontare i dati comunicati con quelli spediti da propri clienti e fornitori

La comunicazione periodica delle liquidazioni del primo trimestre 2017 (gennaio, febbraio e marzo 2017, per i mensili) si è spostata al 12 giugno (si veda Il Sole 24 Ore di ieri). E i contribuenti si preparano ad affrontare l'adempimento con qualche giorno di tempo in più. Ma facciamo un punto fermo su cosa va comunicato all' Agenzia.

I campi rilevanti sono il totale delle operazioni attive e quello delle passive (al netto dell' Iva e senza distinguere quelle imponibili da quelle non imponibili o esenti), l' Iva esigibile, quella detratta e il relativo saldo, a debito o a credito (rigo VP6). Vanno riportati, poi, l' eventuale credito del periodo precedente, quello dell' anno precedente (inserimento possibile anche quando si vuole passare dall' utilizzo in liquidazione a quello in F24), gli eventuali crediti d' imposta, gli interessi dovuti per le liquidazioni trimestrali, l' acconto dovuto e l' Iva da versare o a credito (rigo VP14). Si tratta di una sorta di liquidazione Iva, che contiene solo dati riassuntivi e inferiori a quelli riportati nelle liquidazioni stampate nei registri Iva vendite.

Operazioni attive Tra le operazioni attive da indicare, al netto dell' Iva, nel rigo VP2 va riportata la somma di quelle effettuate nel periodo di riferimento (comprese quelle con esigibilità differita, ad esempio, per il regime dell' Iva per cassa), rilevanti ai fini Iva (cioè quelle imponibili, non imponibili, esenti, non quelle escluse da Iva). Vanno comprese anche le operazioni non soggette per carenza del presupposto territoriale, per le quali è obbligatoria l' emissione della fattura (articolo 21, comma 6-bis). Va compreso anche l' imponibile delle fatture emesse in reverse charge.

Operazioni passive Al netto dell' Iva, nel rigo VP3 vanno indicati tutti gli acquisti di beni e servizi (anche se con Iva non detraibile o a esigibilità differita), compresi acquisti intracomunitari e importazioni. Vanno sommati anche gli acquisti effettuati senza pagamento dell' Iva, a seguito dell' invio alle Entrate della lettera d' intento, per utilizzo del plafond disponibile, da parte degli esportatori abituali. Vanno comprese le triangolazioni comunitarie con l' intervento dell' operatore nazionale in qualità di cessionario-cedente e gli acquisti intracomunitari non imponibili.

Iva Nei righi VP4 e VP5 vanno riportati rispettivamente gli importi dell' Iva esigibile dovuta e di quella relativa agli acquisti registrati per i quali viene esercitato il diritto alla detrazione per il periodo di riferimento. I soggetti che si sono avvalsi dell' Iva per cassa devono registrare nel rigo VP5 l' Iva relativa



agli acquisti registrati in precedenti periodi, per i quali si è verificato il diritto alla detrazione (cioè per i quali hanno effettuato il pagamento). Il relativo imponibile, invece, non va riportato nel rigo VP3 in quanto già indicato nella **comunicazione** del periodo di registrazione degli acquisti (istruzioni al modello IVP 2017, che possono trarre in inganno, perché sembrano essere riferite ai contribuenti che ricevono la **fattura** da chi ha il regime di cassa).

Nella **comunicazione** è possibile considerare, nel rigo VP9, anche l' eventuale credito annuale Iva dell' anno precedente che si decide di utilizzare nelle liquidazioni periodiche (compensazione verticale). Per trasferirlo in F24 durante l' anno, in parte o totalmente, va compilato il rigo VP9 con l' importo del credito da estromettere preceduto dal segno meno.

Messa a disposizione dei dati I dati delle liquidazioni periodiche Iva inviati all' **Anagrafe** tributaria saranno messi a disposizione dei soggetti passivi Iva (o del suo intermediario) nell' interfaccia web "Fatture e Corrispettivi".

Non si tratta solo dei dati che sono stati precedentemente trasmessi dal soggetto passivo, ma anche dei dati **fattura** che sono stati inviati all' Agenzia dai suoi clienti e fornitori. Quindi, il contribuente potrà controllare, ad esempio, se una **fattura** di pubblicità da lui ricevuta e dedotta (con detrazione della relativa Iva) è stata registrata dall' impresa che l' ha emessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Luca De Stefani

CONSIGLIO DEI MINISTRI/ Ultimo sì ai decreti su pubblico impiego e performance

Licenziati dopo tre brutti voti

Dipendenti della p.a. a casa anche se lavorano male

Sanzioni più efficaci se il dipendente pubblico sbaglia: i vizi formali della procedura non consentiranno più di annullare le sanzioni. Stretta sui licenziamenti dei furbetti: sarà licenziato anche il dipendente statale con tre anni di fila di valutazione negativa. Accanto ai furbetti del cartellino e alle assenze ingiustificate, cartellino rosso anche per chi viola in modo grave e reiterato i codici di comportamento oppure per chi rende troppo poco. Arriva poi da settembre il polo unico delle visite fiscali, che verranno gestite dall'Inps che già le gestivano per i dipendenti privati. Il consiglio dei ministri ha dato il via libera definitivo ai decreti attuativi della delega sulla pubblica amministrazione. Il primo, il testo unico, racchiude diverse novità per i dipendenti pubblici e riguarda il codice disciplinare con i licenziamenti, il nuovo regime per le visite fiscali e le regole per i concorsi con il capitolo sulla stabilizzazione dei precari; il secondo torna ai temi disciplinari con la valutazione della performance dei dipendenti pubblici, sul merito e la premialità. I decreti legislativi concernenti di dare la direttiva all'Aran per «riaprire la stagione contrattuale», ha affermato il ministro della semplificazione e amministrazione pubblica Marianna Madia, sottolineando che non c'era solo un aspetto economico, ma anche «il tema normativo», senza approvare il quale non era consentito aprire la contrattazione per il rinnovo del contratto degli statali. Ma vediamo in sintesi i contenuti dei provvedimenti.

1. Testo unico del pubblico impiego. Il decreto, spiega una nota della presidenza, introduce disposizioni mirate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- il progressivo superamento della «dotazione organica» limite alle assunzioni, fermi restando i limiti di spesa, attraverso il nuovo strumento del «Piano triennale dei fabbisogni»;
- l'introduzione di norme in materia di responsabilità disciplinare dei pubblici dipendenti, finalizzate ad accelerare e rendere concreta e certa nei tempi l'azione disciplinare;
- la possibilità di svolgimento dei concorsi in forma centralizzata o aggregata e la previsione dell'accertamento della conoscenza della lingua inglese e di altre lingue;
- stabilito a regime il divieto per le pubbliche amministrazioni di stipulare contratti di collaborazione e tempo indeterminato di personale in possesso dei requisiti;
- l'integrazione nell'ambiente di lavoro di persone con disabilità attraverso l'attuazione di una Consulta nazionale organizzata da rappresentanze amministrative pubbliche centrali e territoriali;
- e la normativa, da parte della pubblica amministrazione, mediante una vera e propria riforma diretta, per chi a suo tempo fosse stato assunto a seguito di concorsi, e attraverso procedure concorsuali con riserva di posti per gli altri.

Un censimento che richiede necessariamente una norma di legge speciale, quale quella contenuta nella riforma Madia (la quarta in 10 anni), poiché ai dipendenti pubblici referenziati scatti da un database pubblico non si può applicare la tutela reale del lavoro, decisa per via giudiziale. La contrattazione del processo di stabilizzazione passato dalla riforma Madia, però, sta esattamente nei presupposti per il consolidamento del rapporto di lavoro. Nel privato, la tutela reale consentirà di stabilizzare chi un mese di lavoro attivo dei rapporti flessibili, referenziati con il database pubblico, non è stato assunto a tempo pieno. La stabilizzazione, invece, mira a consentire la costituzione di rapporti di lavoro con i precari, stando da parte di amministrazioni che non abbiano con essi condotte trattative contrattuali a termine oltre i termini di legge, e a mettere totalmente il presupposto della «penalizzazione» finanziaria di un certo numero di precari stabilizzati.

Il vero che l'amministrazione pubblica è da considerare come un aggregato, ma altrettanto inelastico e che ciascuna singola amministrazione è una persona giuridica autonoma e diversa, che la stabilizzazione, per conto certo, prevista dalla riforma appare sproporzionata una forzatura. Per altro, l'elemento prioritario del numero dei precari stabilizzati resta in ogni caso più teorica che pratica, sebbene il schema economico di trovare le risorse spendibili per il lavoro flessibile verso la disoccupazione, avvalorato per il tempo indeterminato, certamente è il pretesto dei tagli viziati e limiti finanziari alla spesa del personale nel suo complesso, e alle assunzioni in portafoglio, non rendendo conto di un certo numero della «classe» dei lavoratori precari.

Non a caso, infatti, che è dal 2007 che il legislatore continua a disporre ordali di stabilizzazioni, senza proseguire il numero dei precari proprio perché i tagli alle assunzioni contemporaneamente vengono costituiti come un ostacolo difficilmente superabile.

«Il Rapporto» n. 101 - 11

24 Sabato 20 Maggio 2017

DIRITTO E FISCO

ItaliaOggi

CONSIGLIO DEI MINISTRI/ Ultimo sì ai decreti su pubblico impiego e performance

Licenziati dopo tre brutti voti

Dipendenti della p.a. a casa anche se lavorano male

di GIOVANNI GRILLI

Sancioni più efficaci se il dipendente pubblico sbaglia: i vizi formali della procedura non consentiranno più di annullare le sanzioni. Stretta sui licenziamenti dei furbetti: sarà licenziato anche il dipendente statale con tre anni di fila di valutazione negativa. Accanto ai furbetti del cartellino e alle assenze ingiustificate, cartellino rosso anche per chi viola in modo grave e reiterato i codici di comportamento oppure per chi rende troppo poco. Arriva poi da settembre il polo unico delle visite fiscali, che verranno gestite dall'Inps che già le gestivano per i dipendenti privati. Il consiglio dei ministri ha dato il via libera definitivo ai decreti attuativi della delega sulla pubblica amministrazione. Il primo, il testo unico, racchiude diverse novità per i dipendenti pubblici e riguarda il codice disciplinare con i licenziamenti, il nuovo regime per le visite fiscali e le regole per i concorsi con il capitolo sulla stabilizzazione dei precari; il secondo torna ai temi disciplinari con la valutazione della performance dei dipendenti pubblici, sul merito e la premialità. I decreti legislativi concernenti di dare la direttiva all'Aran per «riaprire la stagione contrattuale», ha affermato il ministro della semplificazione e amministrazione pubblica Marianna Madia, sottolineando che non c'era solo un aspetto economico, ma anche «il tema normativo», senza approvare il quale non era consentito aprire la contrattazione per il rinnovo del contratto degli statali. Ma vediamo in sintesi i contenuti dei provvedimenti.

1. Testo unico del pubblico impiego. Il decreto, spiega una nota della presidenza, introduce disposizioni mirate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- il progressivo superamento della «dotazione organica» limite alle assunzioni, fermi restando i limiti di spesa, attraverso il nuovo strumento del «Piano triennale dei fabbisogni»;
- l'introduzione di norme in materia di responsabilità disciplinare dei pubblici dipendenti, finalizzate ad accelerare e rendere concreta e certa nei tempi l'azione disciplinare;
- la possibilità di svolgimento dei concorsi in forma centralizzata o aggregata e la previsione dell'accertamento della conoscenza della lingua inglese e di altre lingue;
- stabilito a regime il divieto per le pubbliche amministrazioni di stipulare contratti di collaborazione e tempo indeterminato di personale in possesso dei requisiti;
- l'integrazione nell'ambiente di lavoro di persone con disabilità attraverso l'attuazione di una Consulta nazionale organizzata da rappresentanze amministrative pubbliche centrali e territoriali;
- e la normativa, da parte della pubblica amministrazione, mediante una vera e propria riforma diretta, per chi a suo tempo fosse stato assunto a seguito di concorsi, e attraverso procedure concorsuali con riserva di posti per gli altri.

Un censimento che richiede necessariamente una norma di legge speciale, quale quella contenuta nella riforma Madia (la quarta in 10 anni), poiché ai dipendenti pubblici referenziati scatti da un database pubblico non si può applicare la tutela reale del lavoro, decisa per via giudiziale. La contrattazione del processo di stabilizzazione passato dalla riforma Madia, però, sta esattamente nei presupposti per il consolidamento del rapporto di lavoro. Nel privato, la tutela reale consentirà di stabilizzare chi un mese di lavoro attivo dei rapporti flessibili, referenziati con il database pubblico, non è stato assunto a tempo pieno. La stabilizzazione, invece, mira a consentire la costituzione di rapporti di lavoro con i precari, stando da parte di amministrazioni che non abbiano con essi condotte trattative contrattuali a termine oltre i termini di legge, e a mettere totalmente il presupposto della «penalizzazione» finanziaria di un certo numero di precari stabilizzati.

Il vero che l'amministrazione pubblica è da considerare come un aggregato, ma altrettanto inelastico e che ciascuna singola amministrazione è una persona giuridica autonoma e diversa, che la stabilizzazione, per conto certo, prevista dalla riforma appare sproporzionata una forzatura. Per altro, l'elemento prioritario del numero dei precari stabilizzati resta in ogni caso più teorica che pratica, sebbene il schema economico di trovare le risorse spendibili per il lavoro flessibile verso la disoccupazione, avvalorato per il tempo indeterminato, certamente è il pretesto dei tagli viziati e limiti finanziari alla spesa del personale nel suo complesso, e alle assunzioni in portafoglio, non rendendo conto di un certo numero della «classe» dei lavoratori precari.

Non a caso, infatti, che è dal 2007 che il legislatore continua a disporre ordali di stabilizzazioni, senza proseguire il numero dei precari proprio perché i tagli alle assunzioni contemporaneamente vengono costituiti come un ostacolo difficilmente superabile.

«Il Rapporto» n. 101 - 11

Il vero che l'amministrazione pubblica è da considerare come un aggregato, ma altrettanto inelastico e che ciascuna singola amministrazione è una persona giuridica autonoma e diversa, che la stabilizzazione, per conto certo, prevista dalla riforma appare sproporzionata una forzatura. Per altro, l'elemento prioritario del numero dei precari stabilizzati resta in ogni caso più teorica che pratica, sebbene il schema economico di trovare le risorse spendibili per il lavoro flessibile verso la disoccupazione, avvalorato per il tempo indeterminato, certamente è il pretesto dei tagli viziati e limiti finanziari alla spesa del personale nel suo complesso, e alle assunzioni in portafoglio, non rendendo conto di un certo numero della «classe» dei lavoratori precari.

Non a caso, infatti, che è dal 2007 che il legislatore continua a disporre ordali di stabilizzazioni, senza proseguire il numero dei precari proprio perché i tagli alle assunzioni contemporaneamente vengono costituiti come un ostacolo difficilmente superabile.

«Il Rapporto» n. 101 - 11



Marianna Madia

L'ANALISI

Stabilizzato chi ha lavorato tre anni negli ultimi otto

Stabilizzare i dipendenti che abbiano svolto attività lavorativa per almeno tre anni negli ultimi otto anni in pubbliche amministrazioni diverse è lo strumento che potrebbe ridurre drasticamente il precariato pubblico.

Ma, oltre a risolvere i problemi non secondari di finanziamento, perché si allarghi di molte le schiere degli stabilizzabili, la norma contenuta nella riforma Madia (la quarta in 10 anni), poiché ai dipendenti pubblici referenziati scatti da un database pubblico non si può applicare la tutela reale del lavoro, decisa per via giudiziale. La contrattazione del processo di stabilizzazione passato dalla riforma Madia, però, sta esattamente nei presupposti per il consolidamento del rapporto di lavoro. Nel privato, la tutela reale consentirà di stabilizzare chi un mese di lavoro attivo dei rapporti flessibili, referenziati con il database pubblico, non è stato assunto a tempo pieno. La stabilizzazione, invece, mira a consentire la costituzione di rapporti di lavoro con i precari, stando da parte di amministrazioni che non abbiano con essi condotte trattative contrattuali a termine oltre i termini di legge, e a mettere totalmente il presupposto della «penalizzazione» finanziaria di un certo numero di precari stabilizzati.

Il vero che l'amministrazione pubblica è da considerare come un aggregato, ma altrettanto inelastico e che ciascuna singola amministrazione è una persona giuridica autonoma e diversa, che la stabilizzazione, per conto certo, prevista dalla riforma appare sproporzionata una forzatura. Per altro, l'elemento prioritario del numero dei precari stabilizzati resta in ogni caso più teorica che pratica, sebbene il schema economico di trovare le risorse spendibili per il lavoro flessibile verso la disoccupazione, avvalorato per il tempo indeterminato, certamente è il pretesto dei tagli viziati e limiti finanziari alla spesa del personale nel suo complesso, e alle assunzioni in portafoglio, non rendendo conto di un certo numero della «classe» dei lavoratori precari.

Non a caso, infatti, che è dal 2007 che il legislatore continua a disporre ordali di stabilizzazioni, senza proseguire il numero dei precari proprio perché i tagli alle assunzioni contemporaneamente vengono costituiti come un ostacolo difficilmente superabile.

«Il Rapporto» n. 101 - 11

Stabilizzare i dipendenti che abbiano svolto attività lavorativa per almeno tre anni negli ultimi otto anni in pubbliche amministrazioni diverse è lo strumento che potrebbe ridurre drasticamente il precariato pubblico.

Ma, oltre a risolvere i problemi non secondari di finanziamento, perché si allarghi di molte le schiere degli stabilizzabili, la norma contenuta nella riforma Madia (la quarta in 10 anni), poiché ai dipendenti pubblici referenziati scatti da un database pubblico non si può applicare la tutela reale del lavoro, decisa per via giudiziale. La contrattazione del processo di stabilizzazione passato dalla riforma Madia, però, sta esattamente nei presupposti per il consolidamento del rapporto di lavoro. Nel privato, la tutela reale consentirà di stabilizzare chi un mese di lavoro attivo dei rapporti flessibili, referenziati con il database pubblico, non è stato assunto a tempo pieno. La stabilizzazione, invece, mira a consentire la costituzione di rapporti di lavoro con i precari, stando da parte di amministrazioni che non abbiano con essi condotte trattative contrattuali a termine oltre i termini di legge, e a mettere totalmente il presupposto della «penalizzazione» finanziaria di un certo numero di precari stabilizzati.

Il vero che l'amministrazione pubblica è da considerare come un aggregato, ma altrettanto inelastico e che ciascuna singola amministrazione è una persona giuridica autonoma e diversa, che la stabilizzazione, per conto certo, prevista dalla riforma appare sproporzionata una forzatura. Per altro, l'elemento prioritario del numero dei precari stabilizzati resta in ogni caso più teorica che pratica, sebbene il schema economico di trovare le risorse spendibili per il lavoro flessibile verso la disoccupazione, avvalorato per il tempo indeterminato, certamente è il pretesto dei tagli viziati e limiti finanziari alla spesa del personale nel suo complesso, e alle assunzioni in portafoglio, non rendendo conto di un certo numero della «classe» dei lavoratori precari.

Non a caso, infatti, che è dal 2007 che il legislatore continua a disporre ordali di stabilizzazioni, senza proseguire il numero dei precari proprio perché i tagli alle assunzioni contemporaneamente vengono costituiti come un ostacolo difficilmente superabile.

«Il Rapporto» n. 101 - 11

I testi dei provvedimenti sul sito www.datalibri.it/

integrazione nell' ambiente di lavoro delle persone con disabilità attraverso l' istituzione di una Consulta nazionale composta da rappresentanti delle **amministrazioni** pubbliche centrali e territoriali, e la nomina, da parte delle **amministrazioni** pubbliche con più di 200 **dipendenti**, di un responsabile dei processi di inserimento; - la definizione delle materie escluse dalla contrattazione integrativa, anche al fine di assicurare la semplificazione amministrativa, la valorizzazione del merito e la parità di trattamento tra categorie omogenee, nonché di accelerare le procedure negoziali; - la riorganizzazione delle funzioni di accertamento medico legale in caso di assenze per malattia, con l' attribuzione all' Inps delle relative competenze.

2. Valutazione della performance dei **dipendenti** pubblici. Il provvedimento persegue l' obiettivo generale di ottimizzare la produttività del lavoro **pubblico** e di garantire l' efficienza e la trasparenza delle pubbliche **amministrazioni**. Si introducono, tra le altre, le seguenti novità: - viene chiarito che il rispetto delle disposizioni in materia di valutazione costituisce non solo condizione necessaria per l' erogazione di premi, ma rileva anche ai fini del riconoscimento delle progressioni economiche, dell' attribuzione di incarichi di responsabilità al personale e del conferimento degli incarichi dirigenziali; la valutazione negativa delle performance rileva ai fini dell' accertamento della responsabilità dirigenziale e, in casi specifici e determinati, a fini disciplinari; - ogni **amministrazione** pubblica è tenuta a misurare e a valutare la performance con riferimento all' **amministrazione** nel suo complesso, alle unità organizzative o aree di responsabilità in cui si articola e ai singoli **dipendenti** o gruppi di **dipendenti**; - oltre agli obiettivi specifici di ogni **amministrazione**, è stata introdotta la categoria degli obiettivi generali, che identificano le priorità in termini di attività delle pubbliche **amministrazioni** coerentemente con le politiche nazionali; - gli Organismi indipendenti di valutazione (Oiv) dovranno verificare l' andamento delle performance rispetto agli obiettivi programmati durante il periodo di riferimento e segnalare eventuali necessità di interventi correttivi. Avranno più poteri ispettivi e diritto di accesso al sistema informatico e agli atti e documenti degli uffici; - viene riconosciuto, per la prima volta, un ruolo attivo dei cittadini ai fini della valutazione della performance organizzativa, mediante la definizione di sistemi di rilevamento della soddisfazione degli utenti in merito alla qualità dei **servizi** resi; - nella misurazione delle performance individuale del personale dirigente, è attribuito un peso prevalente ai risultati della misurazione e valutazione della performance dell' ambito organizzativo di cui hanno essi diretta responsabilità; - sono introdotti nuovi meccanismi di distribuzione delle risorse destinate a remunerare la performance, affidati al contratto collettivo nazionale, che stabilirà la quota delle risorse destinate a remunerare, rispettivamente, la performance organizzativa e quella individuale e i criteri idonei a garantire che alla significativa differenziazione dei giudizi corrisponda un' effettiva diversificazione dei trattamenti economici correlati.

Terre e rocce da scavo. Il **consiglio** dei ministri, ha approvato, in esame definitivo, un regolamento, che semplifica la disciplina di gestione delle terre e rocce da scavo. Tra le novità, la semplificazione delle procedure e la fissazione di termini certi per concludere le stesse; procedure più veloci per attestare che le terre e rocce da scavo soddisfano i requisiti stabiliti dalle norme per essere qualificate come sottoprodotti e non come **rifiuti**; il rafforzamento del sistema dei controlli.

GIOVANNI GALLI

l'analisi

Stabilizzato chi ha lavorato tre anni negli ultimi otto

Stabilizzare i dipendenti che abbiano svolto attività lavorative per almeno tre anni negli ultimi otto anche in pubbliche amministrazioni diverse è lo strumento che potrebbe ridurre drasticamente il precariato pubblico.

Ma, oltre a nascondere problemi non secondari di finanziamento, perché si allarga di molto la cerchia degli stabilizzabili, la norma contenuta nella riforma Madia approvata ieri (Testo unico del pubblico impiego) costituisce una contraddizione in termini e rende molto evidente il sospetto che si tratti soprattutto di una sanatoria indiscriminata.

Il principio alla base della stabilizzazione consiste nell'apprestare ai dipendenti assunti per anni con contratti a termine l'opportunità di consolidare il rapporto di lavoro con la pubblica amministrazione, mediante una vera e propria «chiamata diretta», per chi a suo tempo fosse stato assunto a seguito di concorsi, e attraverso procedure concorsuali con riserva di posti per gli altri.

Un consolidamento che richiede necessariamente una norma di legge speciale, quale quella contenuta nella riforma Madia (la quarta in 10 anni), poiché ai dipendenti pubblici reiteratamente assunti da un datore pubblico non si può applicare la tutela reale della trasformazione del rapporto di lavoro, decisa per via giudiziale.

La contraddittorietà del processo di stabilizzazione pensato dalla riforma Madia, però, sta esattamente nei presupposti per il consolidamento del rapporto di lavoro.

Nel privato, la tutela reale consegue alla circostanza che un medesimo datore di lavoro abusi dei rapporti flessibili, reiterandoli con lo stesso dipendente per oltre 36 mesi. La stabilizzazione, invece, mira a consentire la costituzione di rapporti di lavoro con i «precari» anche da parte di amministrazioni che non abbiano con essi condotto reiteratamente contratti a termine oltre i termini di legge.

Viene a mancare totalmente il presupposto della «precarizzazione»: l'inanellamento di una serie di contratti a termine.

È vero che l'amministrazione pubblica è da considerare come un aggregato, ma altrettanto indiscutibile è che ciascuna singola amministrazione è una persona giuridica autonoma e diversa, sicché la stabilizzazione «per conto terzi» prevista dalla riforma appare oggettivamente una forzatura.

Per altro, l'estensione potenziale del numero dei precari stabilizzabili resta in ogni caso più teorica che pratica.

24 Sabato 20 Maggio 2017

DIRITTO E FISCO

ItaliaOggi

CONSIGLIO DEI MINISTRI/Ultimo si ai decreti su pubblico impiego e performance

Licenziati dopo tre brutti voti Dipendenti della p.a. a casa anche se lavorano male

S in Giovanni Galati del contratto degli statali. Ma vediamo in sintesi i contenuti del provvedimento.
1. **Testo unico del pubblico impiego.** Il decreto, spiega una nota della presidenza, introduce disposizioni mirate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
- il progressivo superamento della «dizione organizzativa» come limite alle assunzioni, ferme restando i limiti di spesa, attraverso il nuovo rapporto del Piano triennale dei fabbisogni;
- l'introduzione di norme in materia di responsabilità di gestione dei pubblici dipendenti, finalizzate ad assicurare e rendere concreta e certa nei tempi l'azione disciplinare;
- la possibilità di svolgimento dei concorsi in forma centralizzata o aggregata a cura delle amministrazioni della lingua inglese e di altre lingue;
- la stabilizzazione a regime di coloro che, in qualità di collaboratori e vengano introdotti in possesso dei requisiti;
- l'integrazione dell'ambiente di lavoro dalla presenza con disabilità attraverso l'istituzione di una Consulta nazionale, composta da rappresentanti delle amministrazioni pubbliche centrali e periferiche.
2. **Valutazione della performance dei dipendenti pubblici.** Il provvedimento prevede l'istituzione di un sistema di valutazione della performance dei dipendenti pubblici e di garantire l'efficienza e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni.
3. **Altri obiettivi specifici di gestione.** Il provvedimento stabilisce la categoria degli obiettivi generali, che identifica le priorità in termini di attività della pubblica amministrazione e di obiettivi specifici di gestione.
4. **Obiettivi specifici di gestione.** Il provvedimento stabilisce la categoria degli obiettivi generali, che identifica le priorità in termini di attività della pubblica amministrazione e di obiettivi specifici di gestione.
5. **Obiettivi specifici di gestione.** Il provvedimento stabilisce la categoria degli obiettivi generali, che identifica le priorità in termini di attività della pubblica amministrazione e di obiettivi specifici di gestione.

genti novità:
- viene chiarito che il rispetto delle disposizioni in materia di valutazione costituisce non solo condizione necessaria per l'assegnazione di posti, ma rileva anche ai fini del riconoscimento delle prestazioni economiche dell'attribuzione di incarichi di responsabilità al personale e del conferimento della performance rilevante ai fini dell'accertamento della responsabilità dirigenziale, in casi specifici e determinati, a fini disciplinari.
- ogni amministrazione pubblica è tenuta a misurare e a valutare la performance con riferimento all'amministrazione nel suo complesso, alle unità organizzative o aree di responsabilità in cui si articola il servizio e ai singoli dipendenti o gruppi di dipendenti.
- oltre agli obiettivi specifici di gestione, che identificano le priorità in termini di attività della pubblica amministrazione, gli organismi indipendenti di valutazione (Oiv) dovranno verificare l'andamento delle performance rispetto agli obiettivi programmati durante il periodo di riferimento e segnalare eventuali necessità di interventi correttivi. Avranno poteri ispettivi e di diritto di accesso al sistema informativo e agli atti e documenti degli uffici.
- viene riconosciuta, per la prima volta, un ruolo attivo dei cittadini ai fini della valutazione della performance organizzativa, mediante la definizione di indicatori di valutazione della soddisfazione degli utenti in merito alla qualità dei servizi resi;
- nella misurazione delle performance individuali del personale dirigenziale, è attribuito un peso prevalente ai risultati della misurazione e valutazione della performance dell'ambito organizzativo di cui fanno parte, e non solo alle risorse destinate a remunerare la performance, affidati al contratto collettivo nazionale, che stabilisce la quota delle risorse destinate a remunerare la performance organizzativa e quella individuale e i criteri di garanzia che alla segnalazione differenziale dei risultati corrisponda un'effettiva differenziazione dei trattamenti economici correlati.
Terre e rovine da scavo. Il consiglio dei ministri, ha approvato, in ordine definitivo, un regolamento, che semplifica la disciplina di gestione delle terre e rovine da scavo. Tra le novità, la semplificazione delle procedure e la fissazione di termini certi per concludere la procedura di autorizzazione, che prevede più veloci per attestare che le terre e rovine da scavo soddisfino i requisiti stabiliti dalle norme per essere qualificati come sottoposti a non sono rifiuti; il rafforzamento del sistema dei controlli.
I costi del prelievo. I costi del prelievo sono stati ridotti del 10 per cento.
di Repubblica - cronaca



Marianna Madia

L'ANALISI

Stabilizzato chi ha lavorato tre anni negli ultimi otto

Stabilizzare i dipendenti che abbiano svolto attività lavorative per almeno tre anni negli ultimi otto anche in pubbliche amministrazioni diverse è lo strumento che potrebbe ridurre drasticamente il precariato pubblico.
Ma, oltre a nascondere problemi non secondari di finanziamento, perché si allarga di molto la cerchia degli stabilizzabili, la norma contenuta nella riforma Madia approvata ieri (Testo unico del pubblico impiego) costituisce una contraddizione in termini e rende molto evidente il sospetto che si tratti soprattutto di una sanatoria indiscriminata.
Il principio alla base della stabilizzazione consiste nell'apprestare ai dipendenti assunti per anni con contratti a termine l'opportunità di consolidare il rapporto di lavoro con la pubblica amministrazione, mediante una vera e propria «chiamata diretta», per chi a suo tempo fosse stato assunto a seguito di concorsi, e attraverso procedure concorsuali con riserva di posti per gli altri.
Un consolidamento che richiede necessariamente una norma di legge speciale, quale quella contenuta nella riforma Madia (la quarta in 10 anni), poiché ai dipendenti pubblici reiteratamente assunti da un datore pubblico non si può applicare la tutela reale della trasformazione del rapporto di lavoro, decisa per via giudiziale.
La contraddittorietà del processo di stabilizzazione pensato dalla riforma Madia, però, sta esattamente nei presupposti per il consolidamento del rapporto di lavoro.

rapporti flessibili, reiterandoli con lo stesso dipendente per oltre 36 mesi. La stabilizzazione, invece, mira a consentire la costituzione di rapporti di lavoro con i «precari» anche da parte di amministrazioni che non abbiano con essi condotto reiteratamente contratti a termine oltre i termini di legge. Viene a mancare totalmente il presupposto della «precarizzazione»: l'inanellamento di una serie di contratti a termine.
È vero che l'amministrazione pubblica è da considerare come un aggregato, ma altrettanto indiscutibile è che ciascuna singola amministrazione è una persona giuridica autonoma e diversa, sicché la stabilizzazione «per conto terzi» prevista dalla riforma appare oggettivamente una forzatura.
Per altro, l'estensione potenziale del numero dei precari stabilizzabili resta in ogni caso più teorica che pratica.

Infatti, sebbene lo schema consenta di travasare le risorse spendibili per il lavoro flessibile verso le disponibilità assunzionali per il tempo indeterminato, certamente il protrarsi dei rigidi vincoli e limiti finanziari alla spesa del personale nel suo complesso, e alle assunzioni in particolare, non rende probabile il concreto esaurimento della «lista» dei lavoratori precari.

Non è un caso, infatti, che è dal 2007 che il legislatore continua a disporre ondate di stabilizzazioni, senza prosciugare il numero dei precari proprio perché i tetti alle assunzioni contemporaneamente vigenti costituiscono un ostacolo difficilmente sormontabile.

© Riproduzione riservata.

LUIGI OLIVERI

p.a.

Dal 23/6 incarichi trasparenti

Dal 23 giugno 2017 il dipartimento della funzione pubblica, titolare della banca dati Perla PA, renderà pubblici i dati relativi agli incarichi conferiti a dipendenti e a collaboratori esterni, come comunicati dalle pubbliche amministrazioni. Entro lo stesso termine le pubbliche amministrazioni devono verificare la completezza e la correttezza dei dati già comunicati alle pubbliche amministrazioni titolari delle banche dati (e quindi anche Perla PA) e, ove necessario, trasmettono i dati mancanti o aggiornati. A tal fine, le amministrazioni possono utilizzare la funzionalità denominata «Sblocco dichiarazioni» presente nella banca dati Perla PA, che consente a tutti i soggetti registrati di modificare, aggiornare o effettuare nuovi inserimenti di dati relativi agli incarichi interni ed esterni conferiti. Lo si legge nella circolare n. 1-2017 diffusa ieri dal Dipartimento della funzione pubblica.

Italia Oggi GIUSTIZIA E SOCIETÀ Sabato 20 Maggio 2017 25

Monta la polemica dei legali contro il regolamento. E si preannunciano anche ricorsi

Equitalia cerca avvocati doc Volume d'affari di 100 mila € al netto di Iva e Cassa

di FABIO SORRENTINO
Avvocati pronti a far la guerra a Equitalia nell'ambito dei legali difensori di cui dal 1° luglio prossimo si avvarrà con la nuova denominazione Agenzia delle entrate-Riscossione. Nel mirino, in particolare, il requisito reddituale minimo richiesto: un volume d'affari, ragguardevole per complessivi 100 mila euro al netto di Iva e Cassa avvocati, con almeno 50 mila euro e 50 incarichi riguardanti cause tributarie. E già si preannunciano insistenti giudiziari. Ma andiamo con ordine.
L'arrivo pubblico, inserito sul sito internet di Equitalia il 28 aprile scorso che regolamenta le modalità di costituzione dell'elenco di coloro che difenderanno in giudizio gli atti di riscossione, è oggetto di forte disapprovazione da parte degli ordini forensi che, a riguardo, ne hanno già adombrato l'opportunità quale il volume d'affari, raggiunto dai professionisti negli ultimi tre anni solari, per complessivi 100 mila euro al netto di Iva e Cassa avvocati.
L'ordine degli avvocati di Napoli si è mostrato tra i più sobrii nell'osservare come la soglia, oltre che censurabile sotto un profilo qualitativo, sia anacronistica rispetto alla attuale crisi economica, reddituale quale il volume d'affari, raggiunto dai professionisti negli ultimi tre anni solari, per complessivi 100 mila euro al netto di Iva e Cassa avvocati.
L'ordine degli avvocati di Napoli si è mostrato tra i più sobrii nell'osservare come la soglia, oltre che censurabile sotto un profilo qualitativo, sia anacronistica rispetto alla attuale crisi economica, reddituale quale il volume d'affari, raggiunto dai professionisti negli ultimi tre anni solari, per complessivi 100 mila euro al netto di Iva e Cassa avvocati.

PROCESSO PENALE ALLA CAMERA

Dritti al voto finale

Nuova prescrizione (lunga), razionalizzazione delle spese per interpellazioni e patenti alla definizione delle trasmissioni, disciplina dei cosiddetti Trojans: alla Camera dei deputati la maggioranza stringe il cerchio all'occluso alla riforma del processo penale. Per il Governo si deve chiudere il provvedimento in aula dal 22 maggio ed è quasi certa la fiducia. La conferma viene dal sottosegretario Costantino Ferrini. I penalisti dell'Uipi intrinsecano dal 22 la banca formata di astensione dalle udienze e a loro la riforma non piace soprattutto per la rinuncia all'astensione al principio del dibattimento in aula per la formazione della prova, ossia: dopo quella scelta di utilizzare la videoconferenza. E in ogni caso riluttano con la ampiezza della carriera tra pm e giudici finora sono state ruscite 10 mila firme.
L'Associazione nazionale dei magistrati ha fatto un bilancio tra pro e contro l'esercizio entro tre mesi dell'azione penale pena l'arresto del pm dal testo e alla fine ritiene che tutto sembra vada bene.
Con la commissione giustizia della Camera ha proceduto fino a giovedì a tamburo battente per chiedere questa settimana con l'assenza degli amministratori, sotto una regia inflessibile, si può dire della presidente relatrice Donatella Ferranti (Pd), contro la quale M5s e anche Fj hanno protestato. Senza sbarrata, anche dall'esecutivo, per tutti 611 emendamenti presentati. «Nuove letture del provvedimento minuirebbero la sua approvazione definitiva in questa legislatura», ha avvertito la Ferranti invitando i gruppi a trasformare gli emendamenti in ordini del giorno soprattutto per la verifica successiva del Governo riguardo al finanziamento di tutte le norme.
Dopo le polemiche degli ultimi giorni, la Ferranti ha chiarito che la possibilità di utilizzare Skype per i detenuti nei rapporti con la famiglia non riguarda i detenuti sottoposti a 41-bis.
Finora, l'assemblea parlamentare è stata monstro: ora il provvedimento è formato da un articolo e 95 commi ed è frutto dall'accorpamento in un unico testo di tre progetti di legge già approvati dalla Camera (Atti Camera n. 3788, 2150 e 1120) e di una pluralità di proposte di legge di iniziativa di senatori. Il corso al Senato è stato molto faticoso e ora la maggioranza vuole mettere un punto, anche perché il ministro della Giustizia Andrea Orlando vorrebbe esercitare le deleghe della fine della legislatura.
Orlando ieri ha anche annunciato di aver mandato al Csm la proposta di revisione della qualità degli uffici di primo grado.
Claudio Morielli
© Riproduzione riservata

ENTI LOCALI

Non acquistabili le quote di società lepre in perdita

di ANTONIO G. PALADINO
Un ente locale non può acquistare quote di partecipazione di una società a perdita strutturale. Tale operazione, infatti, sarebbe difficilmente conciliabile con i canoni di efficienza, efficacia ed economicità che devono sovrintendere all'azione della Pubblica Amministrazione. Si è così espressa la sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la regione Piemonte, nel testo del parere 8620/17, con cui ha fatto chiarezza sul doloso sistema delle partecipazioni pubbliche, da ultimo innovato dal dpo 17520/16. La Corte ha pertanto sottolineato che l'articolo 2 della norma sopra richiamata, fornisce una chiara indicazione sui presupposti di legittimità per l'acquisto di una nuova partecipazione pubblica. La delibera di acquisto, infatti, dovrebbe indicare le ragioni e le finalità che giustificano la scelta sul piano della convenienza economica anche in considerazione della possibilità di destinazione alternativa delle risorse pubbliche impegnate. Inoltre, deve essere considerato che alla base della scelta di acquisire la partecipazione, non può essere scavalcato il principio di buon andamento dell'azione amministrativa (ex art. 97 della Costituzione), oggi rafforzato dall'attuazione dell'obbligo di equilibrio di bilancio per tutte le amministrazioni pubbliche. In conclusione, ha ammesso il collegio, l'esercizio di attività in costante perdita è incompatibile con lo strumento societario, che è ispirato ad una visione di economicità di gestione, intesa come integrale copertura dei costi con i ricavi. L'acquisto di una partecipazione in società in perdita determinerebbe un impoverimento del patrimonio comunale, esponendo la realtà a rischi di perdita di tali asset.

PA.

Dal 23/6 incarichi trasparenti

Dal 23 giugno 2017 il dipartimento della funzione pubblica, titolare della banca dati Perla PA, renderà pubblici i dati relativi agli incarichi conferiti a dipendenti e a collaboratori esterni, come comunicati dalle pubbliche amministrazioni. Entro lo stesso termine le pubbliche amministrazioni devono verificare la completezza e la correttezza dei dati già comunicati alle pubbliche amministrazioni titolari delle banche dati (e quindi anche Perla PA) e, ove necessario, trasmissiono i dati mancanti o aggiornati. A tal fine, le amministrazioni possono utilizzare la funzionalità denominata «Sblocco dichiarazioni» presente nella banca dati Perla PA, che consente a tutti i soggetti registrati di modificare, aggiornare o effettuare nuovi inserimenti di dati relativi agli incarichi interni ed esterni conferiti. Lo si legge nella circolare n. 1-2017 diffusa ieri dal Dipartimento della funzione pubblica.

enti locali

Non acquistabili le quote di società sempre in perdita

Un ente locale non può acquistare quote di partecipazione di una società in perdita strutturale. Tale operazione, infatti, sarebbe difficilmente coerente con i canoni di efficienza, efficacia ed economicità che devono sovrintendere all'azione della Pubblica amministrazione. Si è così espressa la sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la regione Piemonte, nel testo del parere 48/2017, con cui ha fatto chiarezza sul delicato sistema delle partecipazioni pubbliche, da ultimo innovato dal dlgs 175/2016. La Corte ha pertanto sottolineato che l'articolo 5 della norma sopra richiamata, fornisce una chiara indicazione sui presupposti di legittimità per l'acquisto di una nuova partecipazione pubblica. La delibera di acquisto, infatti, dovrebbe indicare le ragioni e le finalità che giustificano la scelta sul piano della convenienza economica anche in considerazione della possibilità di destinazione alternativa delle risorse pubbliche impiegate.

Inoltre, deve essere considerato che alla base della scelta di acquisire la partecipazione, non può essere scavalcato il principio di buon andamento dell'azione amministrativa (ex art. 97 della Costituzione), oggi rafforzato dall'introduzione dell'obbligo di equilibrio di bilancio per tutte le amministrazioni pubbliche. In conclusione, ha ammesso il collegio, l'esercizio di attività in costante perdita è incompatibile con lo strumento societario, che è ispirato ad una visione di economicità di gestione, intesa come integrale copertura dei costi con i ricavi.

L'acquisto di una partecipazione in società in perdita determinerebbe un impoverimento del patrimonio comunale, esponendo la collettività a rischi di perdita di tali asset.

GIUSTIZIA E SOCIETÀ Sabato 20 Maggio 2017 25

Monta la polemica dei legali contro il regolamento. E si preannunciano anche ricorsi

Equitalia cerca avvocati doc

Volume d'affari di 100 mila € al netto di Iva e Cassa

di FABIO SORRENTINO

Avvocati pronti a fare la guerra a Equitalia sul fronte dei legali difensori di cui dal 1° luglio prossimo si avvarrà con la nuova denominazione Agenzia delle entrate-Riscossione. Nel mirino, in particolare, il requisito reddituale minimo richiesto: un volume d'affari, ragguagliato dal professionista negli ultimi tre anni solari, per complessivi 100 mila euro al netto di Iva e Cassa avvocati, con almeno 50 mila euro e 50 incarichi riguardanti cause tributarie. E già si preannunciano insistenti giudiziari. Ma andiamo con ordine.

L'arrivo pubblico, inserito nei siti internet di Equitalia il 28 aprile scorso, che regolamenta le modalità di costituzione dell'elenco di coloro che difenderanno in giudizio gli atti di riscossione, è oggetto di forte disapprovazione da parte degli ordini forensi che, a riguardo, ne hanno già amministrato

reddito quale il volume d'affari, ragguagliato dal professionista negli ultimi tre anni solari, per complessivi 100 mila euro al netto di Iva e Cassa avvocati.

L'Ordine degli avvocati di Napoli si è mostrato tra i più solerti nell'osservare come la soglia, oltre che censurabile sotto un profilo costituzionale, sia anacronistica rispetto alla attuale crisi economica,

parato ampliamento riscontrabile anche nei dati ufficiali della Cassa Forense. Lo stesso Ordine ha rimarcato la necessità del rispetto del tecnicismo e della professionalità radicata dall'art. 9 della legge n. 247/2012 (legge della professione forense) e si è preoccupato inoltre di aggiungere che alla lettera g) del medesimo punto 6, appare una condizione rispetto che grava sull'aspirante difensore giudiziale della pubblica riscossione: l'ottenimento di un fatturato pari a un importo (minimo) di 50 mila euro per prestazioni professionali rese in materia tributaria. Un quantum difficilmente raggiungibile, secondo i rappresentanti del foro napoletano.

Intanto, la maturazione di titoli in materia tributaria, saranno impossibilitati ad accedere alla selezione. Da notare che tale somma, in base allo stesso regolamento, deve essere

interma ma non alternativa a quella dei 100 mila euro del volume d'affari accreditati al legale. Anche i compensi, espressi in allegati al regolamento e riservati ai futuri fiduciari, sono ritenuti dall'ordine forense partecipe del tutto fuori della dignità e del decoro della professione. Tra l'altro, vista la modestia patrimoniale e del decoro della professione, si può disinteressare a cambiare attività e a cambiare posizione che hanno ottenuto compensi analoghi come avventurati di Equitalia.

Il regolamento di Equitalia sul sito www.italiaoggi.it/documenti

Il regolamento di Equitalia sul sito www.italiaoggi.it/documenti

PROCESSO PENALE ALLA CAMERA

Dritti al voto finale

Nuova prescrizione (lunga), razionalizzazione delle spese per interpretazioni e pareri alla definizione delle trascrizioni, disciplina dei cosiddetti Trojani: alla Camera dei deputati la maggioranza stringe il cerchio all'occorrenza alla riforma del processo penale. Per il Governo si deve chiudere il provvedimento in sede legislativa entro il 22 maggio ed è quasi certo la fiducia. La conferma viene dal sottosegretario Costantino Ferraro. I penalisti dell'Ugpi intrinseca dal 22 la terza tornata di astensione dalle udienze: a loro la riforma non piace soprattutto per la rinuncia all'arbitrato al principio del dibattimento in aula per la formazione della prova, ossia il doppio della scelta di utilizzare la videoconferenza. E in ogni caso riluttanza con la ammissione della carriera tra pari e giudici finora sono state rinviate 10 mila firme.

L'Associazione nazionale dei magistrati ha fatto un bilancio tra pro e contro l'esercizio entro tre mesi dell'azione penale senza l'arresto del pg dal testo e alla fine ritiene che tutto scenda nella buca.

Così la commissione giustizia della Camera ha proceduto fino a giovedì a tamburo battente per chiedere questa settimana con l'assenza degli emendamenti, sotto una regia inflessibile, si può dire della presidente e relatrice Donatella Ferranti (Pd), contro la quale M5s e anche Fd hanno protestato. Risale sbarrata, anche dall'esecutivo, per tutti i 611 emendamenti presentati. «Nuove letture del provvedimento minuirebbero la sua approvazione definitiva in questa legislatura», ha avvertito la Ferranti invitando i gruppi a trasferire gli emendamenti in ordini del giorno soprattutto per la verifica successiva del Governo riguardo al finanziamento di tutte le norme.

Dopo le polemiche degli ultimi giorni, la Ferranti ha chiarito che la possibilità di utilizzare Skype per i detenuti nei rapporti con la famiglia non riguarda i detenuti sottoposti a 41-bis.

Ferraro, l'unico parlamentare a stato «monstro», era il provvedimento è formato da un articolo e 35 commi ed è frutto dall'accorpamento in un unico testo di tre progetti di legge già approvati dalla Camera (Atti Camera n. 3788, 2150 e 1120) e di una pluralità di proposte di legge di iniziativa di senatori. Il fondo al Senato è stato molto fiaboso e ora la maggioranza vuole mettere un punto, anche perché il ministro della giustizia Andrea Orlando vorrebbe esercitare le deleghe della fine della legislatura.

Orlando ieri ha anche annunciato di aver mandato al Csm la proposta di revisione delle piante organiche magistratura degli uffici di Corte d'appello e di Procura generale, dopo aver già parlato in parte l'impedimento di qualità degli uffici di primo grado.

Claudio Morelli
© Riproduzione riservata

ENTI LOCALI

Non acquistabili le quote di società sempre in perdita

di ANTONIO G. PALADINO

Un ente locale non può acquistare quote di partecipazione di una società in perdita strutturale. Tale operazione, infatti, sarebbe difficilmente coerente con i canoni di efficienza, efficacia ed economicità che devono sovrintendere all'azione della Pubblica amministrazione. Si è così espressa la sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la regione Piemonte, nel testo del parere 48/2017, con cui ha fatto chiarezza sul delicato sistema delle partecipazioni pubbliche, da ultimo innovato dal dlgs 175/2016. La Corte ha pertanto sottolineato che l'articolo 5 della norma sopra richiamata, fornisce una chiara indicazione sui presupposti di legittimità per l'acquisto di una nuova partecipazione pubblica. La delibera di acquisto, infatti, dovrebbe indicare le ragioni e le finalità che giustificano la scelta sul piano della convenienza economica anche in considerazione della possibilità di destinazione alternativa delle risorse pubbliche impiegate. Inoltre, deve essere considerato che alla base della scelta di acquisire la partecipazione, non può essere scavalcato il principio di buon andamento dell'azione amministrativa (ex art. 97 della Costituzione), oggi rafforzato dall'introduzione dell'obbligo di equilibrio di bilancio per tutte le amministrazioni pubbliche. In conclusione, ha ammesso il collegio, l'esercizio di attività in costante perdita è incompatibile con lo strumento societario, che è ispirato ad una visione di economicità di gestione, intesa come integrale copertura dei costi con i ricavi. L'acquisto di una partecipazione in società in perdita determinerebbe un impoverimento del patrimonio comunale, esponendo la collettività a rischi di perdita di tali asset.

PA.

Dal 23/6 incarichi trasparenti

Dal 23 giugno 2017 il quarto comma, titolare della banca dati Perla PA, renderà pubblici i dati relativi agli incarichi conferiti a dipendenti e a collaboratori esterni, come consueti dalle pubbliche amministrazioni. Entro lo stesso termine le pubbliche amministrazioni dovranno verificare la completezza e la correttezza dei dati già comunicati alle pubbliche amministrazioni titolari delle banche dati (e quindi anche Perla PA) e, ove necessario, trasmetterli i dati mancanti o aggiornati. A tal fine, le amministrazioni possono utilizzare la funzionalità denominata «Obbligo di trasparenza» presente nella banca dati Perla PA, che consente a tutti i soggetti registrati di modificare, aggiornare o effettuare nuovi inserimenti di dati relativi agli incarichi laterali ed esterni conferiti. Lo si legge nella circolare n. 1.317/diffusa ieri dal Dipartimento della Funzione pubblica.

ANTONIO G. PALADINO

